

BRESCIA & PROVINCIA

UNIVERSITÀ & FORMAZIONE



Statale in un sistema di atenei: così la scienza può battere la crisi

L'idea del rettore Pecorelli all'inaugurazione dell'anno accademico
Già formalizzato l'accordo quadro con l'ateneo di Bergamo

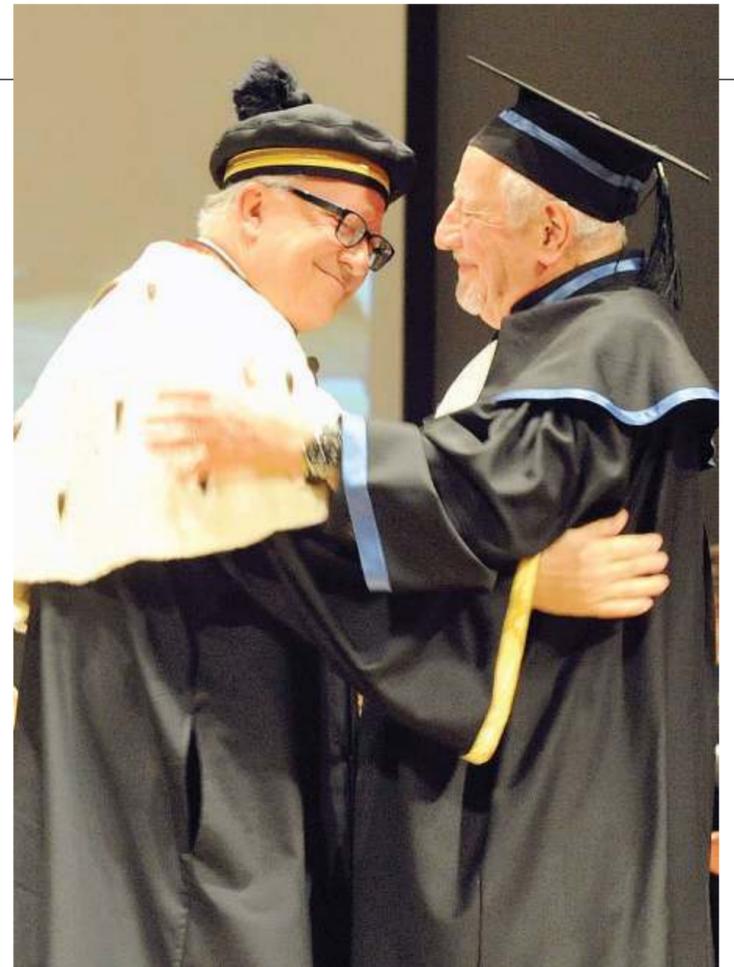
■ Un sistema di atenei per battere la crisi. Usando le armi della condivisione della scienza e della conoscenza. Il tema delle alleanze tra Università, sulla base del modello californiano, è stato al centro dell'inaugurazione dell'anno accademico della Statale, alla quale è intervenuta anche il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri. La cerimonia, svoltasi al Teatro Grande (concesso in uso gratuitamente dalla Fondazione omonima e dal Comune), ha regalato momenti suggestivi, come il rito medievale con il quale è stata conferita la laurea honoris causa al professor Guido Calabresi. Ma a imporsi sono stati naturalmente i temi di attualità, a partire dai preoccupanti tagli al Fondo di finanziamento ordinario che tanti atenei sta mettendo in difficoltà. Per fortuna, rimarca il rettore Sergio Pecorelli, «negli ultimi anni la tendenza negativa dell'Ffo è stata attenuata dall'aumento della nostra quota premiale, che ci colloca ampiamente sopra la media del sistema». In questo contesto nazionale e in controtendenza rispetto a quanto succede altrove, l'Università cittadina registra una tenuta, anzi un lieve

IL MAGNIFICO
«Nei prossimi anni molti obiettivi saranno raggiunti condividendo risorse, esperienze, progetti ed entusiasmo»

aumento degli iscritti (poco sopra ai 15mila). E per il futuro guarda a collaborazioni non solo con Bergamo, ma anche con gli altri atenei lombardi e con Verona: non è un caso se ieri mattina fossero presenti quasi tutti i rettori delle Università vicine. Le sinergie riguarderanno aspetti della didattica, della ricerca e dell'internazionalizzazione. «Brescia è "Università aperta" - osserva il magnifico - e non potrebbe essere diversamente: nei prossimi anni molti obiettivi potranno essere raggiunti condividendo risorse, esperienze, progetti, entusiasmo con altre realtà. Abbiamo formalizzato, recentemente, un accordo quadro con l'Università di Bergamo. E abbiamo già condiviso un primo progetto di collaborazione scientifica per la realizzazione di sistemi di controllo dello stato di salute, di monitoraggio dell'attività fisica e del consumo di farmaci nella popolazione anziana attraverso tecnologie di comunicazione sensoriale a distanza, a cui ne stanno seguendo altri in fase di progettazione. Abbiamo inoltre individuato nei corsi di dottorato la sede dove si può generare la maggior sinergia di competenze e potenzialità for-

mative. E stiamo procedendo alla costituzione di una commissione di esperti che includa i prorettori delegati alla internazionalizzazione». Ma la Statale, rimarca Pecorelli, è ovviamente aperta più che mai alla realtà bresciana: «Noi - ammonisce - insieme alle imprese, alle istituzioni pubbliche e finanziarie, dobbiamo decidere se il nostro territorio vorrà essere leader o follower, proattivo o reattivo, di avanguardia o di retroguardia». Tra i progetti più proficui portati avanti il rettore cita «Brescia Smart City», che vede in prima fila il Comune: «ha lo scopo di costruire una collaborazione che, tramite nuove tecnologie e una regia unitaria, renda Brescia una città intelligente, secondo l'accezione della Commissione Europea, coniugando salvaguardia dell'ambiente e crescita occupazionale ed economica». Infine la delicatissima questione del diritto allo studio: «Questa Amministrazione - conclude Pecorelli - lo ha favorito in modo diretto e indiretto: non ha aumentato le tasse universitarie; mette a disposizione alloggi per studenti esterni a canoni agevolati; ha attivato il Collegio di merito "Luigi Lucchini"; e, in sinergia con Palazzo Loggia, dispone di convenzioni vantaggiose per facilitare la circolazione dei propri studenti».

Marco Tedoldi



LO STUDENTE

«Non abbiamo bisogno di un campus ma della volontà di farci interagire»

■ Dalla «mancanza di ascolto» al «diritto allo studio inesistente» fino alla «riduzione della partecipazione». È stata una relazione piena di note dolenti quella che Matteo Giacomini, laureando in Giurisprudenza, ha letto ieri mattina al Grande. Giacomini ha esordito con un attimo di silenzio per evidenziare «la mancanza di ascolto delle nostre idee». Secondo il rappresentante di «Studenti Per» a Brescia «il nuovo statuto ha ridotto gli spazi di partecipazione e di confronto tra le componenti accademiche. Il Comitato partecipativo degli studenti è stato svuotato di ogni autonomia. Non abbiamo bisogno - ha aggiunto - di un campus, ma dell'effettiva volontà di far interagire gli studenti». E ha concluso: «Se il futuro è nelle nostre mani, coinvolgeteci, date peso alle nostre valutazioni».

GUIDO CALABRESI

Libro, sigillo e pergamena: formula medievale per il conferimento della laurea honoris causa

■ Suggestiva e rispettosa dell'antica tradizione accademica. La cerimonia di conferimento della laurea honoris causa in Giurisprudenza a Guido Calabresi, professore emerito alla Yale Law School, ha fatto da cornice alla festa della Statale. Dopo la laudatio tenuta da Fabio Addis, il dottorando ha indossato toga e marsina, quindi il rettore gli ha posto sul capo il tocco, leggendo le parole della formula medievale, e gli ha consegnato il libro, il sigillo e la pergamena. Il canto del Chorus ha suggellato il rito, che si è concluso con la lectio doctoralis di Calabresi incentrata sul tema «Federalismo: ragioni e conseguenze». «Con Brescia ho un rapporto speciale - ha detto Calabresi - perché la famiglia Montini aiutò molto i miei parenti dopo la proclamazione delle leggi razziali». **m. nic.**



Il Rettore accoglie Ministro e Prefetto. In alto, l'abbraccio con Calabresi

Cancellieri: «Voto Erasmus, la volontà c'è»

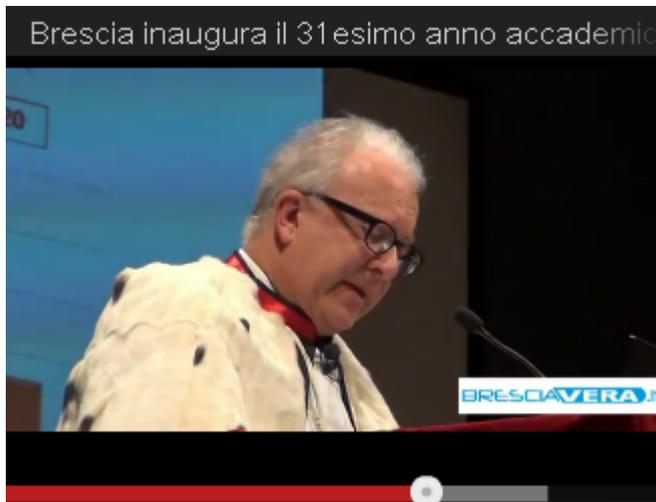
Oggi in programma il Consiglio dei ministri per tentare di risolvere la questione

■ Per il secondo anno consecutivo non è voluta mancare. E così, a sorpresa, anche ieri il ministro Anna Maria Cancellieri ha assistito alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico della Statale. Un segno di vicinanza e di grande affetto per una città che dal 2000 al 2003 l'ha accolta come prefetto e che le è rimasta nel cuore. Durante il saluto sul palco del massimo teatro cittadino il ministro ha parlato di «uno

straordinario ateneo che si pone tra gli istituti di ricerca più avanzati del Paese e che è specchio della comunità bresciana». Una comunità che «è eccezionale perché coniuga innovazione, cultura, voglia di fare e voglia di crescere». A margine dell'inaugurazione la Cancellieri non si è sottratta a una domanda sul diritto di voto degli studenti Erasmus alle prossime elezioni, un tema che riguarda circa

25mila studenti italiani che si trovano all'estero: «Domani (oggi per chi legge, ndr) si terrà un Consiglio dei ministri in cui cercheremo di risolvere la situazione. Servirebbe un decreto, poi da convertire. Non è semplice perché dobbiamo verificare la costituzionalità e perché dobbiamo sciogliere questi nodi giuridici in pochissimi giorni. Ma posso assicurare che la buona volontà c'è». Le rassicurazioni del mini-

stro hanno chiuso una mattinata di festa che era cominciata con la celebrazione della Messa nella Chiesa di San Lorenzo. Nell'omelia il Vescovo di Brescia, monsignor Luciano Monari, ha osservato: «In Università si deve ricercare una verità che non sia di parte, funzionale a un solo interesse, ma che sia invece distaccata e disinteressata, non influenzata dalle preferenze delle persone o dei gruppi».



Brescia inaugura il 31esimo anno accademico della Statale

21.01.2013 - Con una cerimonia al Teatro Grande, inaugurato ufficialmente il primo anno accademico dopo il trentennale. Laurea honoris causa a Guido Calabresi. Tra il pubblico il ministro Cancellieri.

Con una cerimonia al Teatro Grande ha preso ufficialmente il via il trentunesimo anno accademico per l'Università degli Studi di Brescia. La cerimonia è stata anche occasione per attribuire la laurea honoris causa al giurista di fama internazionale Guido Calabresi. E' il

terzo riconoscimento di questo tipo che l'Ateneo attribuisce dopo l'imprenditore Luigi Lucchini e al nobel per la medicina Paul Greengard. Fondata nel 1982 l'università bresciana aveva festeggiato proprio lo scorso anno il suo trentennale. Circa 30mila gli studenti laureati in questi anni presso le facoltà cittadine che offrono oggi 24 corsi triennali e 16 magistrali. Un anno che si preannuncia non facile dal punto di vista economico come ha puntualizzato il rettore dell'Ateneo bresciano, Sergio Pecorelli, richiamando le autorità presenti tra cui il ministro Cancellieri, ad una maggiore attenzione nei confronti dell'istruzione, investimento a lungo termine su cui invece l'Italia ha tagliato pesantemente negli ultimi anni.

MARTEDÌ 22.01.2013: ORE 09.42

Bresciaoggi.it

22.01.2013

Pecorelli: «Tagliare i fondi significa togliere il meglio»

LA CERIMONIA. Il discorso del rettore pronunciato dal palco del Grande non lascia dubbi sulla «criticità dei tempi». L'appello ai giovani, che hanno disertato la cerimonia, a tenersi stretto «il tempo»



Pecorelli: «Tagliare i fondi significa togliere il meglio»

Brescia. L'università vive tempi neri. Le risorse mancano e far quadrare i conti diventa sempre più difficile. La Statale di Brescia non sfugge alla morsa, ma reagisce con il rilancio della sua progettualità. «I tagli significano togliere il meglio dal tempo presente», scandisce il rettore Sergio Pecorelli. Le sue parole non fanno lamentela, tuttavia, bensì di sfida. Se Roma taglia i fondi, Brescia risponde con l'innovazione tecnologica e la nuova governance nella testarda convinzione che formazione e cultura sono un bene da

salvare a tutti i costi, pena lo sfacelo della comunità in cui opera e dell'intero Paese. Pecorelli sceglie il Teatro Grande per sottolineare che l'Università statale di Brescia non è una torre d'avorio ma sta nella città e di essa condivide la vita e i problemi. Chiama intorno a sé i rettori degli atenei lombardi e più vicini per rendere chiaro che Brescia vuole essere parte attiva di un'alleanza per la formazione e la cultura. Il rettore carica di significati alti l'inaugurazione del 31esimo anno accademico. E con una suggestiva cerimonia medievale tra gli stucchi del Massimo cittadino, la impreziosisce con la laurea honoris causa a Guido Calabresi, giudice della Suprema corte d'appello Usa e tra i più autorevoli studiosi di diritto al mondo, una delle intelligenze italiane che hanno dovuto trovare spazio oltreconfine. Con queste premesse non poteva che puntare il dito fin dalle prime parole contro la sorte di cenerentola che l'Italia riserva alla formazione e all'università. Fa parlare i numeri, ma con una precisazione che rivela l'orgoglio e la consapevolezza di un'università sana e dalle idee chiare. «La cultura, l'educazione e la formazione sono elementi propulsivi soprattutto quando l'economia e i valori entrano in crisi - dice Pecorelli -, ma la risposta alla crisi non può stare nelle lamentele, sta nella capacità di anticipare l'evoluzione degli eventi, e ciò è possibile che accada solo con

l'educazione, che è un investimento a lunga scadenza». Ci vorrebbe la lungimiranza degli statisti veri, insomma. L'Italia, invece, nel 2009 figurava al 39esimo posto per Pil investito nella formazione - sottolinea il rettore -, e destina all'università l'1 per cento del prodotto interno lordo contro l'1.6 della media dei Paesi Ocse. Dal 2008 il Fondo di finanziamento ordinario si è ridotto dell'11 per cento, e il tutto «è incoerente con la crescita del Paese, e la riduzione delle risorse - aggiunge -, è stata contestuale alla riduzione dell'autonomia». È una situazione di difficoltà, che «incide sul ricambio dei docenti, del personale amministrativo e del diritto allo studio studentesco». MA AGLI STUDENTI che hanno lasciato qualche posto vuoto nella platea del Grande («dovevano venire in 200 e sono arrivati in 15», dirà) ricorda che l'ateneo bresciano «non ha aumentato le tasse, mette a disposizione posti letto a prezzi accessibili e il nuovo collegio Lucchini, offre convenzioni per i trasporti con il Comune e facilita il diritto allo studio». I problemi restano, comunque. Per uscirne «dobbiamo avere la forza della progettualità - insiste il rettore - e la capacità di ragionare per lunghi periodi». È un'esortazione che fa alla sua università, e insieme a chi si appresta a governare dopo le elezioni. Si esce da anni di attenzione «accanita» alle risorse umane degli atenei, spesso accusati di moltiplicare senza criterio cattedre e insegnamenti, Ma «il rapporto studenti/docenti è maggiore della media Ue - ammonisce - e in tre anni si sono persi 10 mila professori». Anche il numero dei ricercatori in rapporto alla popolazione è nelle stesse condizioni e «si continuano a creare aspettative che non hanno seguito». Il fabbisogno del diritto allo studio viaggia largamente sopra le risorse disponibili. «La ricerca è la soluzione per costruire il futuro - dice - e vogliamo che abbia un ruolo di primo piano». Il panorama è fosco. Tuttavia, «abbiamo dedicato il 2012 alla creazione di un sistema integrato di posta elettronica e di applicazioni web con Google per rafforzare la nostra identità e permettere a studenti e docenti di dialogare in ogni momento in tempo reale». I progetti per il futuro prossimo portano a sinergie con il territorio per «unirlo sempre più all'università e attrarre i giovani con nuove tecnologie e conoscenze». Definire i pilastri dell'identità e progettare il futuro insieme alle altre istituzioni è come una sorta di leit motiv nel discorso del rettore. La forza della Statale sta nella capacità di assolvere alla sua missione. Così i tagli al fondo ordinario «sono in parte attenuati dalla quota premiale», che spetta per le eccellenze in grado di coltivare. Il segreto sta in una didattica che «non impone montagne di informazioni ma induce alla riflessione, in una ricerca che muove lo sviluppo con programmi condivisi e brevetti di successo». Sono i cardini che l'università bresciana offre per ricreare la fiducia persa e uscire dalla crisi.

Mimmo Varone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANA ALIMENTAZIONE

Un tipo... pepato

Gli Italiani consumano troppo sale: 10-15 grammi a testa, circa 2-3 volte di più di quanto consigliato. Decisamente troppo. L'eccesso di cloruro di sodio porta nel tempo ad un aumento della pressione arteriosa, una delle principali cause di malattie cardiovascolari. Ecco quindi che arrivano in soccorso della nostra salute le spezie. Sono colorate, profumate e ormai facilmente reperibili anche se di Paesi lontani:

- **peperoncino**, molto ricco di capsaicina, riduce la sensazione di dolore e contribuisce a proteggere cuore e prostata. È inoltre un prezioso alleato contro i fastidi dell'ulcera
- **cannella**, si può utilizzare anche per preparare alimenti non dolci, aiuta a mantenere le arterie sane e glicemia e colesterolo sotto controllo
- **curcuma** (o turmerico), ha dimostrato effetti benefici nella riduzione delle infiammazioni (es. artrite reumatoide) e, a quanto pare, anche nella protezione da alcune forme tumorali
- **timò**, si può utilizzare sia fresco che essiccato, con un notevole effetto antibatterico
- **origano**, ricchissimo di timolo e carvacolo, che hanno dimostrato un notevole effetto antiossidante e antibatterico
- **aglio**, malgrado il suo innegabile cattivo odore, questa pianta è in grado di sviluppare una potente azione antimicrobica e antifungina, riducendo anche il rischio di trombosi.



Inaugurato l'Anno Accademico alla presenza del Ministro Cancellieri e del Presidente FMSI Casasco

«L'Università di Brescia palestra di vita per l'allenamento della mente e del fisico»

“Giovani, la società del presente e soprattutto quella del futuro ha bisogno del vostro aiuto per uscire da una situazione difficile e tornare a credere in progetti ambiziosi e importanti. Per essere pronti ad affrontare questa sfida e ad assumervi questa responsabilità, affidatevi all'Università, vera e propria



palestra di vita per la vostra mente e il vostro fisico!”. Questo uno dei passaggi più importanti della relazione del prof. Sergio Pecorelli, Rettore dell'Università degli Studi di Brescia e Presidente di Healthy Foundation, consulente scientifico di questa pubblicazione, durante l'inaugurazione del 31° Anno Accademico dell'ateneo statale lombardo. La cerimonia si è svolta ieri mattina presso il Teatro Grande alla presenza di oltre 500 persone, tra cui spiccavano il Ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri e il Presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana, Maurizio Casasco. “L'Università di Brescia è stata la prima in Italia ad avviare il progetto di promozione di corretti stili di vita nei luoghi pubblici con “Il ritratto della salute”: un'iniziativa che sta crescendo con il tempo e dalla quale ci aspettiamo sempre di più. Lo sport ha un valore educativo, sociale e formativo di grande importanza che va preservato e sviluppato e il nostro Ateneo è in grado di offrire ai suoi studenti, anche in questo settore, eccellenti servizi”. La cerimonia si è conclusa con la consegna della laurea honoris causa in Giurisprudenza al prof. Guido Calabresi: uno dei padri dell'analisi economica del diritto, già Preside di Legge a Yale e Giudice della Corte d'Appello Statunitense.

QUANDO COMINCIARE L'ATTIVITÀ AGONISTICA

Via libera allo sport, ma all'età giusta

Muoversi e praticare sport è fondamentale per crescere sani e in forma. Esistono alcune attività però, che se iniziate troppo presto, possono interferire con lo sviluppo armonico dei bambini. Quindi, le Federazioni sportive vietano l'iscrizione alle gare (si parla di agonismo) prima del compimento di una certa età. Nella tabella trovate le indicazioni per le discipline più diffuse in Italia:

Atletica leggera	12
Arti marziali	12
Baseball e softball	9
Calcio	12
Canoa	10
Canottaggio (timoniere)	10
Canottaggio (vogatore)	11
Ciclismo	13
Danza sportiva	8
Equitazione	8
Ginnastica	8
Nuoto	8
Nuoto sincronizzato	10
Pallacanestro	11
Pallanuoto	9
Pallavolo	14
Pattinaggio	8
Pugilato	14
Sci alpino	11
Sci di fondo	12
Slittino	10
Tennis (e tennistavolo)	8
Tiro con l'arco	9
Tuffi	10
Vela	12

UN VIZIO TROPPO DIFFUSO

L'Italia in fumo

In Italia il 25% delle persone con più di 15 anni fuma. Le sigarette rappresentano uno dei maggiori pericoli per la salute, perché causano numerose malattie, come ad esempio i tumori. Ma qual è la situazione italiana rispetto agli altri Stati dell'Unione Europea? Come quantità di fumatori, a qualsiasi età, siamo circa a metà classifica: sicuramente meglio dei greci, ma non dobbiamo rallegrarci:



Bresciaoggi.it

20.01.2013

Brescia «incorona» la Corte suprema Usa

L'INAUGURAZIONE. Cerimonia particolare domani alle 10.30 al Teatro Grande: un momento che punta ad unire la città degli studi con il suo «tempio culturale»

Una laurea «honoris causa» sarà conferita domani al giudice italoamericano Guido Calabresi Pecorelli: «Un simbolo della cultura internazionale»



Il rettore Sergio Pecorelli e il professor Guido Calabresi

«Festeggiati i trent'anni, giovane età per un ateneo, portato a termine il rinnovamento voluto dalla legge, il trentunesimo anno accademico sarà dedicato a rivedere le strategie e a spiccare il volo verso grandi progetti». L'inaugurazione fissata per domani, secondo il rettore dell'università statale di Brescia Sergio Pecorelli, diventerà il simbolo di «questa proiezione in avanti, di un'apertura al mondo che si innesta su salde radici, di un processo di internazionalizzazione nel quale ci accompagnerà la città». Anche la scelta di

tenere la cerimonia di avvio dell'anno accademico al Teatro Grande significa, per lui, legare il tempio degli studi alla tradizione culturale cittadina. «IL SIMBOLO di una cultura che ha fondamenta sicure nel proprio territorio ma che si confronta e si esprime a livello internazionale - egli dice - starà nella personalità d'eccezione al centro dei cerimoniali, un italiano divenuto uno dei più importanti giuristi contemporanei, senior judge della Corte d'Appello degli Stati Uniti e sterling professor della Yale university, il professor Guido Calabresi, nato a Milano nel 1932». Domani, durante l'inaugurazione che avrà inizio alle ore 10.30, gli verrà assegnata la laurea honoris causa. Andrà ad aggiungersi alle oltre quaranta già ricevute un pò dappertutto ma sarà solo la seconda volta in Italia che ciò avviene in concomitanza con lo start accademico; l'altra volta fu per il presidente Napolitano a Bologna. La «laudatio» con le motivazioni è stata affidata a Fabio Addis, ordinario di diritto privato nel dipartimento di Giurisprudenza, dipartimento che ha avanzato la proposta. «Metterò in luce la bipolarità di uno studioso nato nella culla del diritto romano e vissuto appieno nel diritto anglosassone, divenuto un faro per l'intera giurisprudenza mondiale» ha anticipato ieri nel corso della presentazione dell'evento. «GIURISPRUDENZA è

l'ultima arrivata ma la storia bresciana vanta nomi di rilievo in campo giuridico come Zanardelli», ha commentato da parte sua il direttore del dipartimento Saverio Regasto che ha annunciato un incontro aperto di Calabresi con docenti e studenti nel pomeriggio alle 16. Il professore fu costretto a lasciare l'Italia con la famiglia per ragioni politiche nel 1939, e oggi si dice rattristato per gli eccellenti talenti italiani che vede negli States impossibilitati a tornare in patria dove non si incentiva la ricerca. In questa sede, tuttavia, sia lui che il rettore hanno voluto mostrarsi ottimisti, sperando nella teoria dei cicli che può far prevedere tempi migliori. Persino sui tagli drastici alle università Pecorelli, che non trascurerà di parlarne duramente nella sua prolusione al teatro Grande ha voluto cercare spiragli: «sapremo rispondere attivamente, nessun progetto verrà fermato e cercheremo di tamponare i gravi danni al diritto allo studio». Ai giovani Calabresi vorrà infondere entusiasmo, «per il diritto serve idealismo - sostiene -; non è arido ma un determinante tramite per le riforme e la crescita di un Paese». Domani mattina tratterà, nella sua «lectio doctoralis», di federalismo, quello Usa e quello mai nato in Europa.

COPYRIGHT

Magda Biglia

IL MINISTRO A BRESCIA

Statale, anno accademico al via con la Cancellieri

0

Consiglia

Condividi

Stampa 

Aumenta

Diminuisci

TAGS (1)

università

COMUNE (1)

brescia



Il ministro Cancellieri e il voto agli studenti in Erasmus



Università Statale: l'inaugurazione dell'anno accademico al Grande

LEGGI ANCHE

[Dai Finzi-Contini alla Corte d'Appello Usa](#)

[Alcuni membri della diaspora vivono a Brescia](#)

[Cancellieri voto per: niente Erasmus](#)

ALTRE NOTIZIE

[Centri massaggi orientali: arresti e sequestri](#)

[Elezioni: depositate le liste di Camera e Senato](#)

[A Brescia il tragico primato delle morti bianche](#)

[Liste elettorali: consegnata quella del Pdl](#)



Teletutto: inaugurazione dell'anno accademico col ministro Cancellieri

ORE: 15:37 | LUNEDÌ, 21 GENNAIO 2013

Un sistema di atenei per battere la crisi. Il tema delle alleanze tra Università è stato al centro dell'inaugurazione dell'anno accademico della Statale, alla quale è intervenuta a sorpresa anche il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri.

La cerimonia svoltasi al Teatro Grande ha regalato momenti di grande suggestione, come il rito medievale con il quale è stata conferita la laurea honoris causa al professor Guido Calabresi. Ma a imporsi sono stati naturalmente i temi di attualità, a partire dai preoccupanti tagli al Fondo di finanziamento ordinario che tanti atenei sta mettendo in difficoltà. In questo contesto nazionale e in controtendenza rispetto a quanto succede altrove, l'Università cittadina registra una tenuta, anzi un lieve aumento degli iscritti. E per il futuro guarda a collaborazioni non solo con Bergamo, ma anche con gli altri atenei lombardi e con Verona.

Non è un caso se lunedì mattina erano presenti quasi tutti i rettori delle Università vicine. Collaborazioni che riguarderanno aspetti della didattica, della ricerca e dell'internazionalizzazione. Ma la Statale, ha rimarcato il rettore, Sergio Pecorelli, è naturalmente aperta più che mai alla realtà bresciana: «Noi, insieme alle imprese, alle istituzioni pubbliche e finanziarie, dobbiamo decidere se il nostro territorio vorrà essere leader o follower, proattivo o reattivo, di avanguardia o di retroguardia».

Marco Tedoldi

Giornale di Brescia su **facebook**

Mi piace

Piace a 22.018 persone. Registrati nel

LE ULTIME DAL GDB

[Centri massaggi orientali: arresti e sequestri](#)
BRESCIA



[Travolto dal muletto, muore camionista di Erbusco](#)
SEBINO E FRANCIACORTA



[Il Brescia inizia l'anno col recupero a Varese](#)
SPORT



[Elezioni: depositate le liste di Camera e Senato](#)
BRESCIA



AGENDA

BRESCIA

"Immigrati nella città"
Il Comitato Al lavoro con Brescia organizza un incontro pubblico sul tema "Immigrati nella città", introduzione di Marco Fenaroli candidato sindaco e con la partecipazione (...) [leggi](#)

BRESCIA

Bellezza tra mito e magia
Fino al 31 gennaio tre personali di Beppe Verani, Marco Furri e Lamberto Melina. Alla sala dei santi Filippo e Giacomo in via Battaglie 61. (...) [leggi](#)

BRESCIA

Acqua pubblica senza se e senza S.p.a.
Nella Sala Buozzi della Camera del Lavoro, in via Folonari 20, alle 20.30, il Comitato "Acqua pubblica" di Brescia e il "Forum italiano dei Movimenti (...) [leggi](#)

ALTRI OGGI

IN AGENDA

[Adro: operaio muore schiacciato dal muletto](#)

[Travolto dal muletto, muore camionista di Erbusco](#)

INAUGURATO L'ANNO ACCADEMICO. Col rettore Pecorelli anche il ministro



La sfida dell'università bresciana Cancellieri: «Ateneo che cresce»

L'UNIVERSITÀ VIVE TEMPI DURI. Le risorse mancano e far quadrare i conti diventa sempre più difficile. La Statale di Brescia non sfugge alla morsa, ma reagisce con il rilancio della sua progettualità. E le parole del rettore Pecorelli all'inaugurazione dell'anno accademico non sanno di lamentela ma di sfida. Se Roma taglia i fondi, Brescia risponde con innovazione tecnologica e nuova governance. E gli fa eco il ministro dell'Interno (ed ex prefetto a Brescia) Cancellieri: «Un ateneo straordinario, che avanza». ➤ PAG 12 e 13

Università. Il via

Tra cultura e ricerca in tempo di crisi

LA CERIMONIA. Il discorso del rettore pronunciato dal palco del Grande non lascia dubbi sulla «criticità dei tempi»

Pecorelli: «Tagliare i fondi significa togliere il meglio»

L'appello ai giovani, che hanno disertato la cerimonia, a tenersi stretto «il tempo»

Mimmo Varone

L'università vive tempi neri. Le risorse mancano e far quadrare i conti diventa sempre più difficile. La Statale di Brescia non sfugge alla morsa, ma reagisce con il rilancio della sua progettualità.

«I tagli significano togliere il meglio dal tempo presente», scandisce il rettore Sergio Pecorelli. Le sue parole non sanno di lamentela, tuttavia, bensì di sfida. Se Roma taglia i fon-

di, Brescia risponde con l'innovazione tecnologica e la nuova governance nella testarda convinzione che formazione e cultura sono un bene da salvare a tutti i costi, pena lo sfacelo della comunità in cui opera e dell'intero Paese.

Pecorelli sceglie il Teatro Grande per sottolineare che l'Università statale di Brescia non è una torre d'avorio ma sta nella città e di essa condivide la vita e i problemi. Chiama intorno a sé i rettori degli at-

nei lombardi e più vicini per rendere chiaro che Brescia vuole essere parte attiva di un'alleanza per la formazione e la cultura. Il rettore carica di significati alti l'inaugurazione del 31esimo anno accademico. E con una suggestiva cerimonia medievale tra gli stucchi del Massimo cittadino, la impreziosisce con la laurea honoris causa a Guido Calabresi, giudice della Suprema corte d'appello Usa e tra i più autorevoli studiosi di diritto al mon-





do, una delle intelligenze italiane che hanno dovuto trovare spazio oltreconfine.

Con queste premesse non poteva che puntare il dito fin dalle prime parole contro la sorte di cenerentola che l'Italia riserva alla formazione e all'università. Fa parlare i numeri, ma con una precisazione che rivela l'orgoglio e la consapevolezza di un'università sana e dalle idee chiare. «La cultura, l'educazione e la formazione sono elementi propulsivi soprattutto quando l'economia e i valori entrano in crisi - dice Pecorelli -, ma la risposta alla crisi non può stare nelle lamentele, sta nella capacità di anticipare l'evoluzione degli eventi, e ciò è possibile che accada solo con l'educazione, che è un investimento a lunga scadenza». Ci vorrebbe la lungimiranza degli statisti veri, insomma. L'Italia, invece, nel 2009 figurava al 39esimo posto per Pil investito nella formazione - sottolinea il rettore -, e destina all'università l'1 per cento del

prodotto interno loro contro l'1,6 della media dei Paesi Occidentali. Dal 2008 il Fondo di finanziamento ordinario si è ridotto dell'11 per cento, e il tutto «è incoerente con la crescita del Paese, e la riduzione delle risorse - aggiunge -, è stata contestuale alla riduzione dell'autonomia». È una situazione di difficoltà, che «incide sul ricambio dei docenti, del personale amministrativo e del diritto allo studio studentesco».

MA AGLI STUDENTI che hanno lasciato qualche posto vuoto nella platea del Grande («dovevano venire in 200 e sono arrivati in 15», dirà) ricorda che l'ateneo bresciano «non ha aumentato le tasse, mette a disposizione posti letto a prezzi accessibili e il nuovo collegio Lucchini, offre convenzioni per i trasporti con il Comune e facilita il diritto allo studio».

I problemi restano, comunque. Per uscirne «dobbiamo avere la forza della progettualità - insiste il rettore - e la capa-

cià di ragionare per lunghi periodi». È un'esortazione che fa alla sua università, e insieme a chi si appresta a governare dopo le elezioni. Si esce da anni di attenzione «accanita» alle risorse umane degli atenei, spesso accusati di moltiplicare senza criterio cattedre e insegnamenti. Ma «il rapporto studenti/docenti è maggiore della media Ue - ammonisce - e in tre anni si sono persi 10 mila professori». Anche il numero dei ricercatori in rapporto alla popolazione è nelle stesse condizioni e «si continuano a creare aspettative che non hanno seguito». Il fabbisogno del diritto allo studio viaggia largamente sopra le risorse disponibili. «La ricerca è la soluzione per costruire il futuro - dice - e vogliamo che abbia un ruolo di primo piano».

Il panorama è fosco. Tuttavia, «abbiamo dedicato il 2012 alla creazione di un sistema integrato di posta elettronica e di applicazioni web con Google per rafforzare la nostra

identità e permettere a studenti e docenti di dialogare in ogni momento in tempo reale». I progetti per il futuro prossimo portano a sinergie con il territorio per «unirlo sempre più all'università e attrarre i giovani con nuove tecnologie e conoscenze». Definire i pilastri dell'identità e progettare il futuro insieme alle altre istituzioni è come una sorta di leit motiv nel discorso del rettore. La forza della Statale sta nella capacità di assolvere alla sua missione. Così i tagli al fondo ordinario «sono in parte attenuati dalla quota premiale», che spetta per le eccellenze in grado di coltivare. Il segreto sta in una didattica che «non impone montagne di informazioni ma induce alla riflessione, in una ricerca che muove lo sviluppo con programmi condivisi e brevetti di successo». Sono i cardini che l'università bresciana offre per ricreare la fiducia persa e uscire dalla crisi. ●

La ricerca è la soluzione per costruire il futuro e per Brescia è fondamentale

I numeri dell'Università Statale di Brescia

Studenti

15.112	Gli studenti iscritti
3.078	Le matricole
661	Gli iscritti al 1° anno delle lauree magistrali
910	Gli stranieri
563	Gli specializzandi
229	I dottorandi
1.065	Gli stagisti curriculari o post laurea
2.415	I laureati 2012

Didattica e docenti

24	I corsi di laurea di primo livello
14	I corsi di laurea magistrale
42	Le scuole di specializzazione mediche e giuridiche
24	I dottorati con sede amministrativa
299	I professori di prima e seconda fascia
264	I ricercatori
522	Il personale tecnico amministrativo e ausiliario

PAG. 8



Ricerca e internazionalizzazione

● 36	i centri di ricerca
● 1.764	i prodotti
● 1.792	i mesi di assegni di ricerca
● 21	i brevetti
● 2	le spin off 8

I progetti europei

10 le ricerche di rilevante interesse nazionale (Prin) finanziate a livello internazionale

142 gli studenti Erasmus in uscita

72 gli studenti Erasmus in entrata

294 altre forme di mobilità studentesca

224 gli accordi internazionali di ricerca e didattica

4 i percorsi didattici in inglese nel 2012/13



LA LAUREA «HONORIS CAUSA». Il membro della Corte suprema Usa vicino ai Montini

Il federalismo di Calabresi: «La Ue più unita degli States»

La lezione del prof di Yale con tocco e ermellino di rito «In America si lotta su valori etici e morali diversi»

Un rito di origini medievali, un cerimoniale rigoroso con letture in latino e protagonisti con tanto di ermellino e tocco in testa, le toghe orlate a seconda del colore della facoltà. Il «dottorando» Guido Calabresi, docente a Yale e membro della Corte suprema degli Stati Uniti, nella seconda parte della mattinata al teatro Grande, è salito sul palco per essere insignito della laurea honoris causa dell'università statale bresciana. Laurea in Giurisprudenza, lui che è uno dei massimi esponenti del diritto civile a livello mondiale, che ha scritto testi «sacri» studiati ovunque.

TUTTO È INIZIATO con la vestizione, ad opera di due docenti, Marzia Barbera e Antonio Porteri, della toga simbolo della professione, mentre il rettore magnifico Pecorelli gli adornava il capo con il «diadema doctoralis». Poi gli sono stati

donati una pergamena, l'edizione del 1834 di un libro di Cesare Beccaria e un sigillo, con investitura «nel nome della conoscenza». Infine l'abbraccio con il rettore, il «Gaudeamus igitur iuvenes dum sumus» del Chorus Universitatis Brixiae e il ringraziamento del «neo laureato», legato alla città dalla presenza di un cugino e dal ricordo dell'aiuto ricevuto dalla famiglia Montini nel momento dell'espatrio forzato verso l'America per ragioni politiche.

Calabresi, nativo di Milano, non ha mai voluto tagliare i ponti con l'Italia e incita a fare lo stesso i tanti giovani costretti da una patria avara a cercare fortuna all'estero.

Le motivazioni del terzo alloro ad honorem della nostra Statale, dopo quelli all'imprenditore Luigi Lucchini e al Nobel per la Medicina Paul Greengard, sono state esplicitate nella «laudatio» del professor Fabio Addis che ha definito lo studioso «uno che traccia sentieri nuovi, paladino dell'interazione fra il diritto e le scienze economiche e sociali». E della sua profonda cultura, co-

me dell'oratoria chiarissima e arguta, ha dato esempio Calabresi con una "pubblica" sul federalismo. Ha avvertito l'Europa dei rischi che può correre, facendo riferimento ai costi del federalismo Usa, guerra civile compresa. «Paradossalmente - ha spiegato - la Ue è più unita degli States, unita in valori condivisi dagli Stati, diversamente da quanto accade Oltreoceano dove si litiga sui valori etici locali o nazionali, dalla pena di morte all'aborto, al suicidio assistito, la poligamia, i matrimoni gay. Quindi nel vecchio continente si può andare avanti pur in assenza di un governo centrale forte. Però ci sono due pericoli: il primo è che le differenze di politica economica investano la sfera della moralità (vedi scontro Germania-Grecia); il secondo è l'eventualità dell'ingresso di Stati con valori e stili differenti. Allora, attenzione, servirà un potere centrale più forte, capace di garantire queste differenze, evitando forze centripete o centrifughe».

INFINE, da ottantenne ancora entusiasta del suo lavoro accademico, ai colleghi e agli studenti ha voluto infondere la sua voglia di ricercare, di non accontentarsi dell'esistente: «Abbiamo il diritto-dovere di pensare l'impensabile, senza aspettarci che le nostre idee vengano subito accettate dal mondo che le farà sue quando gli sembrerà giusto». Questa sua carica l'ha trasmessa poi nel pomeriggio, in un incontro più ravvicinato nella sede del dipartimento in via Battaglie, da lui stesso sollecitato.

Ha confrontato, con la consueta verve, metodi didattici e approcci antitetici alla materia, il corpus delle leggi di uno Stato, auspicando comunque proficui interscambi di positività pur nelle rispettive autonomie. Non è nuovo, ed è europeo, il metodo socratico dell'insegnamento, adattato al pragmatismo americano: «Si parte dalle domande, dall'analisi dei casi che fanno giurisprudenza, non si impone una lettura pregiudiziale perché gli allievi devono imparare a ragionare con la loro testa. E da quando sono in cattedra non c'è mai stato anno in cui io non abbia avuto stimoli innovativi dai miei studenti».



Il rettore Sergio Pecorelli consegna la laurea «honoris causa» al professor Guido Calabresi FOTOLIVE

Studenti fra cui si possono annoverare la studiosa femminista Catherine MacKinnon, lo studioso di diritti umani Kenji Yoshino e i colleghi di Corte Samuel Alito, Sonia Sotomayor, la prima giudice ispanica nominata da Obama. Calabresi, che nominato da Clinton, non ha mai direttamente dichiarato la sua fede politica, ma è apparso evidentemente democratico. ●MA. BI.

Le motivazioni del terzo alloro «ad honorem» sono state tracciate da Fabio Addis

Il «neo laureato» definito «paladino dell'interazione fra diritto e scienze sociali»



L'INTERVENTO. Il ministro dell'Interno ha risposto alla provocazione di uno studente che chiedeva lumi sul voto all'estero

Caso Erasmus, Cancellieri apre

L'accusa: «Il governo si è dimenticato dei giovani»

La risposta: «Lavoriamo a una soluzione corretta»

«A Brescia un'università straordinaria che cresce»

Magda Biglia

«Stiamo lavorando contro il tempo che non ci è amico, le date incombono. La volontà politica c'è, intera e condivisa al massimo. Tutti i dicasteri sono impegnati a trovare una soluzione giuridicamente corretta e seria, per gli interessati e per tutti gli italiani, come deve essere nel rispetto della legge»: così ieri il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, invitata d'eccezione, ha risposto alla provocazione e alla precisa richiesta di Matteo Giacomini, studente dell'università statale che ha tenuto la prima relazione al Teatro Grande nella cerimonia di inaugurazione del 31° anno accademico.

Gli universitari bresciani, come i loro colleghi nel Paese, sono indignati (come testimoniano i social network, da giorni in fibrillazione sull'argomento) per l'esclusione dal voto politico di febbraio dei ragazzi che, grazie al programma Ue Erasmus, stanno compiendo un ciclo di studi all'estero, 25mila dall'intera Italia.

«**NOI SIAMO** il futuro dell'Europa integrata, creiamo scambi e incontri, cultura comune, e ci viene negata la partecipazione a un momento determinante della vita democratica - aveva denunciato dal palco teatrale Giacomini - il governo si è ricordato di chi è fuori dai confini per motivi di lavoro istituzionale, però si è dimenticato dei giovani ai quali si fa sempre fatica a dare attenzione».

Ma «il problema è grosso», ha ammesso il ministro degli Interni che volentieri ritorna nella città dove è stata prefetto, partecipe già lo scorso anno del via accademico nella facoltà di Medicina e delle cele-

brazioni per il 28 maggio della strage che l'hanno vista pure a contatto con gli studenti bresciani, quella volta delle superiori.

Una città, Brescia, che ha lodato nel breve saluto di apertura rivolto alla platea, definendola «una delle realtà tra le più evolute della nazione, una comunità capace di muoversi e di crescere, di innovare, con una università straordinaria che avanza e si porrà al livello delle più antiche e blasonate».

«E' necessario un decreto, che deve essere convertito dalle aule e deve passare l'esame di costituzionalità - ha spiegato a margine dell'evento accademico -. Noi vogliamo pensare ai ragazzi, ma abbiamo il dovere di seguire le norme. La questione non è pratica, gli uffici ce la farebbero a predisporre quanto occorre; la questione è giuridica, dobbiamo sciogliere questo nodo che riguarda le regole nazionali ed anche europee; non possiamo compromettere le elezioni».

IL MESSAGGIO è stato comunque raccolto dal vertice del ministero. Forse avrebbe potuto essere più pressante se, come rilevato dal rettore magnifico Sergio Pecorelli, la partecipazione degli studenti fosse sempre così intensa e anche ieri in sala fosse stata più compatta. «Invece - ha lamentato Sergio Pecorelli -. Su 200 posti tenuti per gli iscritti, ne saranno stati occupati quindici».

Sempre ieri, al termine della cerimonia, è emerso come la storia Paolo Scaroni non sia all'attenzione dei Palazzi romani. Richiesta di un commento, il ministro Cancellieri ha riferito di non essere a conoscenza della assoluzione degli otto agenti di polizia sotto processo a Verona per il pestaggio

con lesioni permanenti subito nel 2005 dall'ultra bresciano del gruppo 1911. «Mi riservo di approfondire, per potermi esprimere», ha cortesemente rimandato, richiama di un commento. ●



Il ministro Anna Maria Cancellieri

La volontà politica c'è, tutto verrà fatto come si deve nel pieno rispetto delle regole

Cerimonia Inaugurato l'anno accademico

Università fra tagli e fondi europei

Inaugurazione dell'anno accademico della **Università Statale** al Grande. Il rettore **Sergio Pecorelli** ha ricordato i tagli alla spesa universitaria, ma anche i 30 progetti di ricerca approvati a Brescia (di cui 8 dall'Ue).

A PAGINA 5 **Bendinelli**

Istruzione Al Grande l'inaugurazione del 31esimo anno accademico

L'università Statale resiste ai «tagli sulla conoscenza»

Pecorelli: «Possiamo superare i problemi»

«Siamo passati dall'economia della conoscenza all'economia sulla conoscenza». Il rettore **Università di Brescia Sergio Pecorelli** sceglie l'ironia per inaugurare il 31esimo anno accademico al teatro Grande, splendida cornice scelta per conferire la laurea honoris causa al giurista di fama internazionale e giudice della Corte Suprema d'Appello degli Stati Uniti Guido Calabresi, presente il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri.

L'ironia del rettore si appoggia però sui numeri che snocciola: nel 2009, l'anno della crisi, l'Italia si collocava al 31esimo posto (su 37 Paesi Ocse) in termini di spesa in educazione per il Pil; l'incidenza della spesa per l'università sul Pil è invece all'1% (contro una media Ocse dell'1,6%); dal 2008 la riduzione del finanziamento ordinario all'università è sceso dell'11 per cento; i laureati in Italia tra 25 e 34 anni, sono il 21%, contro il 38% della media Ocse.

«Una dinamica — afferma Pecorelli — totalmente incoerente con gli obiettivi di crescita culturale del Paese che, si ricorda, è caratterizzato da un numero di laureati assai sotto la media europea e soprattutto incoerente con l'obiettivo di un Paese che

voglia considerarsi leader». Il problema, per il rettore, ha a che fare con i troppi vincoli che rendono l'operare quotidiano complesso, teso alla rincorsa di scadenze, al poco spazio lasciato alla riflessione.

«Dobbiamo avere la forza della progettualità, non ragionare a breve» sottolinea il rettore. Pecorelli richiama il diritto allo studio sancito dall'articolo 34 della Costituzione, «il cui fabbisogno è ampiamente al di sopra delle risorse effettivamente destinate». Ma il non averlo in agenda «vuol dire aumentare la disuguaglianza, incentivando la necessità di un lavoro per mantenersi, con interruzioni e astensioni dallo studio che si traducono in una disaggregazione della conoscenza».

Se questo è il contesto generale, il rettore si dice però convinto che **Università di Brescia** abbia «competenze ed entusiasmo» per superare i problemi. Ricorda le trasformazioni compiute negli ultimi due anni (il rinnovamento della governance, il bilancio unico d'ateneo, la creazione dei nuovi 8 dipartimenti), l'accordo quadro definito con Bergamo, il processo di internazionalizzazione, la necessità di essere attrattivi e utili

per il territorio: valorizzando i talenti, attirandone da fuori, promuovendo ricerca e tecnologia.

Infine una riflessione sulla leadership, che «si costruisce con il coraggio di idee che sfidano le correnti più forti e, contrariamente a molti comportamenti passati riesce ad avere il coraggio per imporre visioni etiche». Una leadership, ha sottolineato, che in Italia ha già una strada tracciata: i primi dodici articoli della Costituzione.

Prima del rettore la critica degli studenti, rappresentati da Matteo Giacomini: un affondo sui tagli all'università e al diritto allo studio ma anche alla «riduzione degli spazi di partecipazione e di decisione per gli studenti». «Con tanta retorica sulle nuove generazioni — ha detto — risparmiatemi almeno la beffa del finto ascolto».

Al termine la cerimonia di conferimento della laurea honoris causa a Guido Calabresi: introdotto dalla laudatio del professor Fabio Addis, il giurista ha tenuto la lectio doctoralis sul federalismo, sulle problematiche a esso connesse e sul grande valore della libertà di pensiero.

Thomas Bendinelli



**La cerimonia**

Un momento dell'apertura dell'anno accademico dell'università Statale di Brescia presente il ministro dell'Interno
(Fotogramma)

8

I dipartimenti
nuovi dell'Università di Brescia operativi da novembre 2012, 15.112 gli studenti iscritti ai corsi di laurea

21

Il numero
dei brevetti targati università di Brescia nel 2012 nel campo della ricerca realizzate a Brescia, due gli spin off

30

Il numero
dei progetti di ricerca approvati nel 2012 nell'ambito dell'attività dell'Università, di cui 8 dall'unione Europa

Il caso**All'estero** Vigasio (a sinistra) e Micheli

I 142 bresciani dell'Erasmus sognano il decreto pro-voto

Si era dimenticato di loro ma ora il Governo sta cercando di recuperare e ieri il presidente del Consiglio Mario Monti ha invitato il ministro dell'Interno e quello degli affari Esteri «a fare tutto quanto è possibile per consentire il voto agli studenti Erasmus». E già oggi, forse, si troverà una soluzione durante il Consiglio dei Ministri. Problema che a livello nazionale riguarda circa 25 mila studenti universitari, a Brescia sono 142 gli iscritti all'estero che in questo momento si trovano in qualche università europea. «Molti studenti stranieri sono rimasti allibiti alla notizia che non possiamo votare — afferma Andrea Vigasio, 22 anni, da Granada —. Già l'idea di andare all'ambasciata di Madrid scoraggiava molti, ma se l'unica soluzione sarà lo sconto sui voli credo che a votare sarà un numero infimo». Lorenzo Magnani si trova invece a Varsavia: «Veramente stupito: parlano tanto di politiche giovanili e poi si dimenticano di noi che stiamo facendo un anno fuori dall'Italia». «All'estero impariamo ad essere cittadini europei — ricorda Federico Micheli, 23 anni, da alcuni mesi a Gand — e proprio la cittadinanza europea dà la possibilità di votare alle elezioni del parlamento europeo a chi risiede in un paese diverso dal proprio. Adesso parlano di rimborsi sui voli: meglio che niente, ma è chiaramente il tentativo di mettere una pezza all'ultimo minuto». Di studenti Erasmus, ieri, ha parlato al teatro Grande (presente anche il ministro Cancellieri) lo studente Matteo Giacomini: «Meno di un anno fa un ministro ci ha detto di non essere choosy e ora scopriamo che chi è andato a studiare all'estero non può nemmeno votare». Oggi, forse, il tentativo di tamponare la brutta figura.

T. B.

Bergamo - Brescia

BRESCIA
INAUGURATO
L'ANNO
ACCADEMICO

La cerimonia
d'inaugurazione
al Teatro Grande.
Sia a Brescia che
a Bergamo il numero
delle immatricolazioni
sale costantemente

(FotoA2 Alabiso)

La cronaca online
su www.ilgiorno.it

Università in crescita

PACELLA ■ Alle pagine 2 e 3



ATENEI TRA CRISI E SPERANZA

ISCRIZIONI IN AUMENTO
IN CONTROTENDENZA RISPETTO ALLA MEDIA ITALIANA, NELL'UNIVERSITÀ BRESCIANA GLI ISCRITTI SONO CRESCIUTI DI MILLE UNITÀ

ITALIA FANALINO DI CODA
IL RETTORE HA SOTTOLINEATO COME IN ITALIA L'INCIDENZA DELLA SPESA PER L'UNIVERSITÀ SUL PIL È FERMA ALL'1%, CONTRO L'1,6% OCSE

FINANZIAMENTI PER LA CULTURA
LA RIDUZIONE DEL FINANZIAMENTO ORDINARIO ALL'UNIVERSITÀ, DAL 2008 A OGGI PARI ALL'11% VA CONTRO LA CRESCITA GENERALE DEL PAESE

SCARSA VOCE IN CAPITOLO
A NOME DEI SUOI COMPAGNI MATTEO GIACOMINI LAMENTA LO SVUOTAMENTO DI POTERE DEGLI ORGANI DI RAPPRESENTANZA STUDENTESCHI

Una fucina di cultura e produttività Ma si investe poco in formazione

Monito del rettore Pecorelli all'inaugurazione dell'anno accademico

I DATI

Pubblico e privato

Quella bergamasca è di fatto un'università ibrida statale-privata considerato che le sovvenzioni statali si avvicinano sempre più al 50% dei costi annuali

Bilancio in attivo

I conti sono a posto
Nel 2012 si sono registrate entrate per 82,6 milioni, con un utile di oltre 3 milioni da investire nell'anno accademico in corso



Gli incentivi

Attualmente 700mila euro annui vengono stanziati per "Porte Aperte al talento", progetto che esenta dalle tasse gli studenti in regola con gli esami del primo semestre

di FEDERICA PACELLA
— BRESCIA —

ALLO STATO chiede più attenzione e risorse per la formazione. Alle Regioni, invece, di non abbandonare strutture come gli ospedali, che sono fondamentali per il tirocinio e la formazione dei giovani studenti di medicina. Dagli studenti, d'altra parte, si aspetta più partecipazione e meno polemiche. Il rettore **Sergio Pecorelli** (foto a sinistra), che ha fatto gli onori di casa alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico dell'ateneo bresciano, parla di università a tutto campo, dal palco del Teatro Grande che, per la prima volta, ha fatto da cornice all'evento.

«La cultura, l'educazione, la formazione rappresentano elementi propulsivi eccezionali per la crescita della società, per fornire alla stessa il capitale umano capace di governare il futuro. Questo è tanto più vero, e non solo nell'Università, quando l'economia e i valori sono in crisi. La risposta alla crisi non risiede nel lamentarsi o nel recriminare, ma nelle idee, nell'abilità e prontezza di risposta, nella capacità di anticipare l'evoluzione degli eventi e di guidarli». Un'abilità che Pecorelli rivendica allo staff che ha gestito fin qui l'università di Brescia. In controtendenza rispetto alla media delle università italiane, quella bresciana ha visto incrementare il numero di iscritti di circa un migliaio di studenti: per quest'anno accademico conta 15.122 iscritti, di cui 3.078 al primo anno di triennale e corsi di laurea a ciclo unico, 661 al primo anno di laurea magistrale. Ma conta anche 910 studenti stranieri, 229 dottorandi e, sul fronte

della produttività, 21 brevetti, 2 spin-off e 8 progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea.

«**NON ABBIAMO** alzato le tasse per gli iscritti e abbiamo messo a disposizione degli studenti esterni alloggi a prezzi modici. Dobbiamo però constatare che in Italia l'incidenza della spesa per l'università sul Pil è ferma all'1%, contro la media Ocse dell'1,6%. La visione strategica del mondo politico verso il tema dell'educazione e dell'Università, appare purtroppo limitata».

Anche la riduzione del Finanziamento Ordinario all'Università, dal 2008 a oggi (pari all'11%), secondo il rettore, sarebbe incoerente con gli obiettivi di crescita culturale del Paese. «Il problema dei giovani è grave. I tassi di disoccupazione sono in crescita; il numero dei giovani inattivi, oggi è del 7% più alto della media Ocse». Durante la cerimonia si sono fatti sentire anche i ragazzi. Dagli studenti bresciani, arriva un rimprovero al rettore.

«Non abbiamo voce - si è lamentato il rappresentante degli studenti, Matteo Giacomini che, provocatoriamente, ha iniziato il suo discorso osservando qualche secondo di silenzio - non siamo ascoltati e gli organi preposti a rappresentare gli studenti, sono stati svuotati di potere. Non ci interessano i mega campus: vogliamo essere protagonisti dell'università». Dall'altra parte, però, è stato proprio Pecorelli a notare che pochi studenti erano intervenuti all'inaugurazione dell'anno accademico.

«AVEVAMO previsto 200 posti, si sono presentati in 10. Credo che se i giovani parlano in questo modo, è perché sono soprattutto spaventati. Continuano a leggere che la situazione è grave, che non ci sono prospettive e manifestano questo disagio.

Ma come università bresciana, siamo pronti a riconquistarli e a dimostrare loro che possiamo farcela. Se non riparte la Lombardia, del resto, chi altri può ripartire?».

I NUMERI

15.122

Gli studenti iscritti all'ateneo bresciano per l'anno accademico: contrariamente ad altre realtà, a Brescia gli universitari stanno aumentando

910

I giovani stranieri che frequentano i corsi dell'Università di Brescia L'ateneo risulta una delle sedi più apprezzate in Italia

229

I dottorandi in forze nell'ateneo, giovani che sperano di conquistare il titolo di dottore in ricerca, corrispondente al PhD - Philosophy Doctor - negli Stati Uniti

21

I brevetti ottenuti: dato interessante per la produttività, cui vanno aggiunti 2 spin-off e 8 progetti di ricerca finanziati dalla Ue

Bergamo, immatricolazioni record in un ambiente internazionale

Il rettore Paleari: attivati tre corsi in lingua inglese

— BERGAMO —

CI SONO molti motivi per essere ottimisti e per volgere al futuro uno sguardo fiducioso, partendo dal bilancio 2012 dell'Università degli Studi di Bergamo: l'ateneo sta sviluppando un percorso di internazionalizzazione, di riconoscimento della meritocrazia e di attenzione al mondo del lavoro che lo collocano ai primi posti del panorama accademico italiano.

Innanzitutto si registra un continuo incremento delle iscrizioni: nel 2013 ci si aspetta il record storico di immatricolazioni e ormai uno studente su tre viene da fuori provincia, a sottolineare l'attrattiva e la competitività dell'università orobica.

Il processo di internazionalizzazione e di apertura verso l'Europa e il mondo, ha registrato una consistente accelerazione con l'attivazione di tre corsi di laurea in inglese, che hanno di fatto sbloccato molte collaborazioni con atenei americani e del vecchio continente. «La nostra è sempre più Università degli Studi piuttosto che Università di Bergamo - ha sottolineato il rettore Stefano Paleari, nel tradizionale incontro di inizio anno con gli Amici dell'Università - e siamo al primo posto in Italia per quello che concerne l'internazionalità della nostra offerta».

OLTRE 15mila studenti, entrate per 82,6 milioni, con un utile di più di 3 milioni da investire nel 2013: l'ateneo è di fatto un'università ibrida statale-privata, visto che le sovvenzioni statali si avvicinano sempre più al 50% dei costi complessivi annuali. Bergamo riesce a reperire fondi sul territorio grazie ad una politica di network con le realtà economiche e grazie



Stefano PALEARI

La nostra è sempre più Università degli Studi piuttosto che Università di Bergamo, grazie all'offerta molto variegata

all'assegnazione di numerosi pro-

getti di ricerca, si candida a modello tra i più efficienti nel contesto accademico italiano.

L'università punta a rilanciarsi ulteriormente nel prossimo triennio, grazie all'intensificazione dei rapporti con i più importanti atenei esteri e una politica di premio del merito. Attualmente 700mila euro annui vengono stanziati per "Porte Aperte al talento", progetto che esenta dalle tasse tutti gli studenti in regola con gli esami del primo semestre e diplomatisi col massimo dei voti.

Francesco Alleva



MAGNIFICO
Il rettore
di Brescia,
Sergio Pecorelli
(FotoA2 Alabiso)



Guido Calabresi, 81 anni, ha ricevuto la Laurea honoris causa in Giurisprudenza. Emigrato negli Usa nel '37 a causa delle leggi razziali fasciste, è giudice alla Corte d'Appello americana e preside della Yale Law School (Alabiso)

HONORIS CAUSA

Guido Calabresi ottimista sull'Italia: «Il peggio è passato»

— BRESCIA —

«**FATEVI** forti prima di tutto della vostra esperienza italiana, e soltanto poi capite quello che si può introdurre nel nostro Paese. Ma tutto senza abbandonare le vostre radici naturali, che devono rimanere italiane». Parola di Guido Calabresi, premiato ieri con una Laurea honoris causa in Giurisprudenza dall'ateneo bresciano. Nato a Milano nel '32, è uno dei più noti studiosi di diritto nel mondo. Preside della Yale Law School, dove ha iniziato ad insegnare nel '59, è giudice presso la Corte Suprema di Appello degli Usa. «Il legame con Brescia resta forte - ha ricordato, dopo aver ricevuto il tocco bordato di blu, colore della Facoltà di Legge - la famiglia bresciana

Montini ha aiutato molto la mia dopo che furono promulgate le leggi razziali, anche negli anni a seguire». Costretto a emigrare nel '37 insieme alla famiglia negli Usa, è considerato il fondatore dell'analisi economica del diritto.

«Abbiamo voluto laurearlo - ha detto il rettore Pecorelli - per il servizio che ha reso allo sviluppo della cultura del diritto mondiale e come atto beneaugurante per il futuro dell'ateneo bresciano». Sul futuro dell'Italia, Calabresi è ottimista: «Il peggio mi sembra passato. Abbiamo due modi per affrontare una crisi così forte: spendere di meno, o puntare sulla crescita. Io appartengo al secondo filone di pensiero».

F. P.



BRESCIA

Gli Erasmus vogliono votare Il ministro Cancellieri assicura: «Un nodo giuridico da sciogliere»

— BRESCIA —

QUATTRO Ministeri stanno lavorando sulla vicenda del voto agli studenti Erasmus: 25mila italiani (142 i bresciani nell'anno accademico in corso), impegnati a sostenere esami in altre città europee, rischiano di non poter partecipare alle elezioni di febbraio, perché la loro categoria non esiste a livello giuridico. «Ci vuole un decreto legge che sia convertito in legge e bisogna vagliare la costituzionalità della disposizione - ha spiegato il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri (foto a destra), già prefetto di Brescia, intervenuta alla cerimonia di inaugurazione - ma non è vero che non ci sia la volontà del governo di far partecipare questi ragazzi».

A rilanciare il tema è stato Matteo Giacomini, rappresentante degli studenti. «Dopo essere stati chiamati choosy e bamboccioni, quelli di noi che sono partiti per ampliare le proprie conoscenze, investendo risorse e credendo nel progetto europeo, vengono esclusi da un momento di partecipazione importante».

«**CI STANNO** lavorando Interni, Esteri, Affari europei e Pubblica amministrazione - ha chiarito cancellieri -. Non è l'aspetto pratico che ci spaventa, a stampare i certificati non ci vuole molto. Dobbiamo risolvere i nodi giuridici e c'è poco tempo». Della questione si discuterà oggi in Consiglio dei Ministri. In tutta Europa gli studenti stanno raccogliendo firme e scriveranno al Presidente della Repubblica, improvvisando finti seggi. **F. P.**





UNIVERSITA': LAUREA HONORIS CAUSA A GIUDICE USA CALABRESI

20130119 01989

ZCZC8242/SXB

Istruzione --> Universita'

R CRO S42 SOB QBXB

UNIVERSITA': LAUREA HONORIS CAUSA A GIUDICE USA CALABRESI
IN OCCASIONE INAUGURAZIONE STATALE BRESCIA

(ANSA) - MILANO, 19 GEN - L'Universita' degli Studi di Brescia conferira', lunedì prossimo in occasione dell'inaugurazione del 31/mo anno accademico della Statale al Teatro Grande, la Laurea Honoris Causa in Giurisprudenza al professor Guido Calabresi, italo-americano, giudice della Corte Suprema d'appello degli Stati Uniti. Lo ha reso noto, in un comunicato, la stessa Universita' sottolineando che Calabresi e' 'un giurista di fama internazionale'.

'Un riconoscimento importante e prestigioso, che mi fa immenso piacere e mi riempie di orgoglio - ha commentato il 'neo-dottore' -. Sono davvero fiero di essere insignito di questo riconoscimento, per due motivi principali: l'autorevolezza dell'Ateneo bresciano e in piu' perche' la Laurea mi viene assegnata da una giovane Universita' e da una citta' di grande livello. La mia famiglia e' dovuta emigrare quando ero molto piccolo, ma non abbiamo mai tagliato i ponti con l'Italia'.

'La scelta del prof. Calabresi - ha spiegato il rettore Sergio Pecorelli - rientra a pieno titolo nell'opera di internazionalizzazione che stiamo portando avanti. Ovviamente, non possiamo tralasciare il servizio reso dal professore allo sviluppo della cultura del diritto mondiale'. (ANSA).

COM-SI

19-GEN-13 13:09 NNNN



UNIVERSITA': BRESCIA, LAUREA HONORIS CAUSA A PROF. CALABRESI

(AGI) - Roma, 19 gen. - "Un riconoscimento importante e prestigioso, che mi fa immenso piacere e mi riempie di orgoglio". Così ha commentato il prof. Guido Calabresi, giudice della Corte Suprema di Appello degli Stati Uniti d'America e uno dei più autorevoli studiosi del diritto al mondo, l'attribuzione della Laurea Honoris Causa in Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia. Titolo che gli verrà

consegnato lunedì 21 gennaio al Teatro Grande della città, in occasione dell'inaugurazione del trentunesimo Anno Accademico della Statale bresciana. "Sono davvero fiero di essere insignito di questo riconoscimento, per due motivi principali - continua il prof. Calabresi, perfetto esempio di eccellenza italiana all'estero -. Innanzitutto, l'autorevolezza dell'Ateneo bresciano: conosco bene da anni il Rettore, il prof. Sergio Pecorelli, scienziato illustre e con solidissimi rapporti internazionali, che lo hanno reso una figura di primissimo piano. In più, perché la Laurea mi viene assegnata da una giovane Università e da una città di grande livello. Ho avuto numerosi allievi presso la facoltà di legge di Yale, che ho presieduto e in cui insegno tuttora, che hanno lavorato a Brescia. Alcuni anni fa, mi sono recato qui e ho trovato un gruppo di ragazzi e giovani studiosi di un idealismo e una voglia di fare molto grandi. Insomma, quello della vostra città

è un tessuto vivo, culturalmente molto apprezzato anche Oltreoceano. La mia famiglia è dovuta emigrare quando ero molto piccolo, ma non abbiamo mai tagliato i ponti con l'Italia. Questo è il mio consiglio ai giovani che lasciano il Paese: mantenete sempre intatte le vostre radici". Il grande giurista milanese, fondatore dell'analisi economica del diritto, terrà lunedì al Teatro Grande una lectio doctoralis intitolata

"Federalismo: ragioni e conseguenze". (AGI)

Red/Pgi (Segue)



UNIVERSITA': BRESCIA, LAUREA HONORIS CAUSA A PROF. CALABRESI (2)=

(AGI) - Milano, 19 gen. - "La scelta del prof. Calabresi rientra a pieno titolo nell'opera di internazionalizzazione che stiamo portando avanti: rappresenta il raccordo perfetto tra Italia ed estero - commenta il prof. Sergio Pecorelli, Rettore dell'Università -. Ovviamente, non possiamo tralasciare il servizio reso dal professore allo sviluppo della cultura del diritto mondiale: una persona che racchiude in se' la figura dell'accademico e del servitore dello Stato, sia come Preside di Yale che come giudice di Corte d'Appello. Abbiamo quindi voluto 'laureare' il prof. Calabresi anche come atto beneaugurante per il nostro futuro. Si sono chiusi infatti i primi trent'anni dell'Università': un periodo in cui siamo cresciuti moltissimo. L'ateneo si e' affermato e consolidato in quattro macroaree: Ingegneria, Medicina, Economia e Giurisprudenza ed e' un brillante esempio di integrazione fra mondo accademico e territorio. Abbiamo un ranking molto buono tra le Università' di medie dimensioni e attraiamo ancora numerosi studenti: la Statale non ha infatti subito la flessione delle iscrizioni che ha colpito molti altri poli accademici italiani. I nostri laureati, in media, trovano inoltre un posto di lavoro prima rispetto ai coetanei di altri atenei". "Il prof. Calabresi e' un connazionale che ha dato lustro al nostro Paese nel mondo - aggiunge il prof. Saverio Regasto, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università' di Brescia -. Purtroppo, e' addirittura piu' conosciuto negli USA che qui da noi, tranne ovviamente che per gli studiosi del settore. E' davvero un motivo di prestigio riconoscere la laurea honoris causa ad un grande maestro del diritto come lui". Durante la consegna dell'onorificenza, la Laudatio verra' pronunciata dal prof. Fabio Addis, Ordinario di Diritto Privato dell'ateneo bresciano. "La scelta e' ricaduta sul prof. Calabresi per il suo grande spessore culturale e per il metodo utilizzato durante tutta la sua carriera - sottolinea il prof. Addis -. Un approccio non astrattamente teorico, ma molto piu' pragmatico e realistico, che fa scaturire i risultati dall'osservazione empirica dei fenomeni. Seguendo il suo esempio, dovremmo valorizzare sempre piu' metodi di taglio clinico e analitico". (AGI)

Red/Pgi



UNIVERSITÀ DI BRESCIA, LAUREA HONOREM A PROF. CALABRESI

“Ateneo cittadino modello anche per gli USA”

Milano, 19 gennaio (ANSA) - “Un riconoscimento importante e prestigioso, che mi fa immenso piacere e mi riempie di orgoglio”. Così ha commentato il prof. Guido Calabresi, giudice della Corte Suprema di Appello degli Stati Uniti d’America e uno dei più autorevoli studiosi del diritto al mondo, l’attribuzione della Laurea Honoris Causa in Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Brescia. Titolo che gli verrà consegnato lunedì 21 gennaio al Teatro Grande della città, in occasione dell’inaugurazione del trentunesimo Anno Accademico della Statale bresciana. “Sono davvero fiero di essere insignito di questo riconoscimento, per due motivi principali – continua il prof. Calabresi, perfetto esempio di eccellenza italiana all’estero –. Innanzitutto, l’autorevolezza dell’Ateneo bresciano: conosco bene da anni il Rettore, il prof. Sergio Pecorelli, scienziato illustre e con solidissimi rapporti internazionali, che lo hanno reso una figura di primissimo piano. In più, perché la Laurea mi viene assegnata da una giovane Università e da una città di grande livello. Ho avuto numerosi allievi presso la facoltà di legge di Yale, che ho presieduto e in cui insegno tuttora, che hanno lavorato a Brescia. Quello della vostra città è un tessuto vivo, culturalmente molto apprezzato anche Oltreoceano. “La scelta del prof. Calabresi rientra a pieno titolo nell’opera di internazionalizzazione che stiamo portando avanti: rappresenta il raccordo perfetto tra Italia ed estero – commenta il prof. Sergio Pecorelli, Rettore dell’Università –. Ovviamente, non possiamo tralasciare il servizio reso dal professore allo sviluppo della cultura del diritto mondiale: una persona che racchiude in sé la figura dell’accademico e del servitore dello Stato, sia come Preside di Yale che come giudice di Corte d’Appello. Abbiamo quindi voluto ‘laureare’ il prof. Calabresi anche come atto beneaugurante per il nostro futuro”.



Università di Brescia, prof. Calabresi laureato “ad honorem”

Milano, 19 gen. (Adnkronos) – “Un riconoscimento prestigioso, che mi fa immenso piacere e mi riempie di orgoglio”. Così ha commentato il prof. Guido Calabresi, giudice della Corte Suprema di Appello degli Stati Uniti d’America e giurista di fama mondiale, l’attribuzione della Laurea Honoris Causa in Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Brescia. Il conferimento ufficiale avverrà lunedì 21 gennaio durante l’inaugurazione del trentunesimo Anno Accademico dell’università bresciana. “Sono davvero fiero di essere insignito di questo riconoscimento, per due motivi principali – continua il prof. Calabresi, perfetto esempio di eccellenza italiana all’estero –. Innanzitutto, l’autorevolezza dell’Ateneo bresciano: conosco bene da anni il Rettore, il prof. Sergio Pecorelli, scienziato illustre e con solidissimi rapporti internazionali, che lo hanno reso una figura di primissimo piano. In più, perché la Laurea mi viene assegnata da una giovane Università e da una città di grande livello. Ho avuto numerosi allievi presso la facoltà di legge di Yale, che ho presieduto e in cui insegno tuttora, che hanno lavorato a Brescia. Alcuni anni fa, mi sono recato qui e ho trovato un gruppo di ragazzi e giovani studiosi di un idealismo e una voglia di fare molto grandi. Insomma, quello della vostra città è un tessuto vivo, culturalmente molto apprezzato anche Oltreoceano. Il giurista milanese terrà lunedì una lectio doctoralis, intitolata “Federalismo: ragioni e conseguenze”. “La scelta del prof. Calabresi rientra a pieno titolo nell’opera di internazionalizzazione che stiamo portando avanti: rappresenta il raccordo perfetto tra Italia ed estero – commenta il prof. Pecorelli, Rettore dell’Università –. Ovviamente, non possiamo tralasciare il servizio reso dal professore allo sviluppo della cultura del diritto mondiale. Abbiamo quindi voluto ‘laureare’ il prof. Calabresi anche come atto beneaugurante per il nostro futuro. Si sono chiusi infatti i primi trent’anni dell’Università: un periodo in cui siamo cresciuti moltissimo. L’ateneo si è affermato e consolidato in quattro macroaree: Ingegneria, Medicina, Economia e Giurisprudenza ed è un brillante esempio di integrazione fra mondo accademico e territorio. Abbiamo un ranking molto buono tra le Università di medie dimensioni e attraiamo ancora numerosi studenti. I nostri laureati, in media, trovano inoltre un posto di lavoro prima rispetto ai coetanei di altri atenei”.



Nuovo anno accademico per l'Università di Brescia e laurea honoris causa al Giudice Calabresi

“Un riconoscimento importante e prestigioso, che mi fa immenso piacere e mi riempie di orgoglio”. Questo il commento del prof. Guido Calabresi, giudice della Corte Suprema di Appello degli Stati Uniti d’America e uno dei più autorevoli giuristi al mondo, l’attribuzione della Laurea Honoris Causa in Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Brescia. Titolo che gli verrà consegnato lunedì 21 gennaio in occasione dell’inaugurazione del 31° Anno Accademico della Statale bresciana. “Sono fiero di essere insignito di questo riconoscimento, per due motivi - continua il prof. Calabresi -. Innanzitutto, l’autorevolezza dell’Ateneo bresciano: conosco bene da anni il Rettore, il prof. Sergio Pecorelli, scienziato illustre e con solidissimi rapporti internazionali, che lo hanno reso una figura di primissimo piano. In più, perché la Laurea mi viene assegnata da una giovane Università e da una città di grande livello. Ho avuto numerosi allievi presso la facoltà di legge di Yale, che ho presieduto e in cui insegno tuttora, che hanno lavorato a Brescia. Alcuni anni fa, mi sono recato qui e ho trovato un gruppo di ragazzi e giovani studiosi di un idealismo e una voglia di fare molto grandi. La mia famiglia è dovuta emigrare quando ero molto piccolo, ma non abbiamo mai tagliato i ponti con l’Italia. Questo è il mio consiglio ai giovani che lasciano il Paese: mantenete sempre intatte le vostre radici”. Il grande giurista milanese, fondatore dell’analisi economica del diritto, terrà lunedì al Teatro Grande una lectio doctoralis intitolata *“Federalismo: ragioni e conseguenze”*. “La scelta del prof. Calabresi rientra a pieno titolo nell’opera di internazionalizzazione che stiamo portando avanti: rappresenta il raccordo perfetto tra Italia ed estero - commenta il prof. Sergio Pecorelli, Rettore dell’Università -. Ovviamente, non possiamo tralasciare il servizio reso dal professore allo sviluppo della cultura del diritto mondiale: una persona che racchiude in sé la figura dell’accademico e del servitore dello Stato, sia come Preside di Yale che come giudice di Corte d’Appello. Abbiamo quindi voluto ‘laureare’ il prof. Calabresi anche come atto beneaugurante per il nostro futuro. Si sono chiusi infatti i primi trent’anni dell’Università: un periodo in cui siamo cresciuti moltissimo. L’ateneo si è affermato e consolidato in quattro macroaree: Ingegneria, Medicina, Economia e Giurisprudenza ed è un brillante esempio di integrazione fra mondo accademico e territorio. Abbiamo un ranking molto buono tra le Università di medie dimensioni e attraiamo ancora numerosi studenti: la Statale non ha infatti subito la flessione delle iscrizioni che ha colpito molti altri poli accademici italiani. I nostri laureati, in media, trovano inoltre un posto di lavoro prima rispetto ai coetanei di altri atenei”. La presenza a Brescia del prof. Calabresi porta anche ad una riflessione sull’attuale crisi economica. “Credo che il peggio sia passato - afferma il giurista -. Esistono due modi per affrontare una crisi così forte: spendere di meno o puntare sulla crescita. Io appartengo al secondo filone di pensiero. La politica americana, malgrado molto ostruzionismo, è stata un po’ più improntata su questo aspetto rispetto a quella europea. La Germania ha invece puntato maggiormente sui tagli, mentre Italia e Francia hanno cercato di spingere nell’altra direzione, verso cui si dovrà per forza andare. Questo credo che porterà alla fine della crisi”.



BRESCIA CONFERISCE LA LAUREA HONORIS CAUSA AL PROF. CALABRESI

“Un riconoscimento importante e prestigioso, che mi fa immenso piacere e mi riempie di orgoglio”. Così ha commentato il prof. Guido Calabresi, giudice della Corte Suprema di Appello degli Stati Uniti d’America e uno dei più autorevoli studiosi del diritto al mondo, l’attribuzione della Laurea Honoris Causa in Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Brescia. Titolo che gli verrà consegnato lunedì 21 gennaio al Teatro Grande della città, in occasione dell’inaugurazione del trentunesimo Anno Accademico della Statale bresciana. “Sono davvero fiero di essere insignito di questo riconoscimento, per due motivi principali – continua il prof. Calabresi, perfetto esempio di eccellenza italiana all’estero –. Innanzitutto, l’autorevolezza dell’Ateneo bresciano: conosco bene da anni il Rettore, il prof. Sergio Pecorelli, scienziato illustre e con solidissimi rapporti internazionali, che lo hanno reso una figura di primissimo piano. In più, perché la Laurea mi viene assegnata da una giovane Università e da una città di grande livello. Ho avuto numerosi allievi presso la facoltà di legge di Yale, che ho presieduto e in cui insegno tuttora, che hanno lavorato a Brescia. Alcuni anni fa, mi sono recato qui e ho trovato un gruppo di ragazzi e giovani studiosi di un idealismo e una voglia di fare molto grandi. Insomma, quello della vostra città è un tessuto vivo, culturalmente molto apprezzato anche Oltreoceano. La mia famiglia è dovuta emigrare quando ero molto piccolo, ma non abbiamo mai tagliato i ponti con l’Italia. Questo è il mio consiglio ai giovani che lasciano il Paese: mantenete sempre intatte le vostre radici”. Il grande giurista milanese, fondatore dell’analisi economica del diritto, terrà lunedì al Teatro Grande una lectio doctoralis intitolata “*Federalismo: ragioni e conseguenze*”. “La scelta del prof. Calabresi rientra a pieno titolo nell’opera di internazionalizzazione che stiamo portando avanti: rappresenta il raccordo perfetto tra Italia ed estero – commenta il prof. Sergio Pecorelli, Rettore dell’Università –. Ovviamente, non possiamo tralasciare il servizio reso dal professore allo sviluppo della cultura del diritto mondiale: una persona che racchiude in sé la figura dell’accademico e del servitore dello Stato, sia come Preside di Yale che come giudice di Corte d’Appello. Abbiamo quindi voluto ‘laureare’ il prof. Calabresi anche come atto beneaugurante per il nostro futuro. Si sono chiusi infatti i primi trent’anni dell’Università: un periodo in cui siamo cresciuti moltissimo. L’ateneo si è affermato e consolidato in quattro macroaree: Ingegneria, Medicina, Economia e Giurisprudenza ed è un brillante esempio di integrazione fra mondo accademico e territorio. Abbiamo un ranking molto buono tra le Università di medie dimensioni e attraiamo ancora numerosi studenti: la Statale non ha infatti subito la flessione delle iscrizioni che ha colpito molti altri poli accademici italiani. I nostri laureati, in media, trovano inoltre un posto di lavoro prima rispetto ai coetanei di altri atenei”.

GIORNALE DI BRESCIA.it

[stampa](#) | [chiudi](#)

DALL'UNIVERSITÀ DI BRESCIA

Laurea honoris causa al giudice Calabresi

Ore: 15:13 | sabato, 19 gennaio 2013

L'Università degli Studi di Brescia conferirà lunedì prossimo, in occasione dell'inaugurazione del 31/mo anno accademico della Statale al Teatro Grande, la Laurea Honoris Causa in Giurisprudenza al professor Guido Calabresi, italo-americano, giudice della Corte Suprema d'appello degli Stati Uniti. Lo ha reso noto, in un comunicato, la stessa Università sottolineando che Calabresi è «un giurista di fama internazionale».

«Un riconoscimento importante e prestigioso, che mi fa immenso piacere e mi riempie di orgoglio - ha commentato il 'neo-dottore' -. Sono davvero fiero di essere insignito di questo riconoscimento, per due motivi principali: l'autorevolezza dell'ateneo bresciano e in più perchè la Laurea mi viene assegnata da una giovane Università e da una città di grande livello. La mia famiglia è dovuta emigrare quando ero molto piccolo, ma non abbiamo mai tagliato i ponti con l'Italia».

«La scelta del prof. Calabresi - ha spiegato il rettore Sergio Pecorelli - rientra a pieno titolo nell'opera di internazionalizzazione che stiamo portando avanti. Ovviamente, non possiamo tralasciare il servizio reso dal professore allo sviluppo della cultura del diritto mondiale».

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

[stampa](#) | [chiudi](#)



BRESCIA CONFERISCE LA LAUREA HONORIS CAUSA AL PROF. CALABRESI

“Un riconoscimento importante e prestigioso, che mi fa immenso piacere e mi riempie di orgoglio”. Così ha commentato il prof. Guido Calabresi, giudice della Corte Suprema di Appello degli Stati Uniti d’America e uno dei più autorevoli studiosi del diritto al mondo, l’attribuzione della Laurea Honoris Causa in Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Brescia. Titolo che gli verrà consegnato lunedì 21 gennaio al Teatro Grande della città, in occasione dell’inaugurazione del trentunesimo Anno Accademico della Statale bresciana. “Sono davvero fiero di essere insignito di questo riconoscimento, per due motivi principali – continua il prof. Calabresi, perfetto esempio di eccellenza italiana all’estero –. Innanzitutto, l’autorevolezza dell’Ateneo bresciano: conosco bene da anni il Rettore, il prof. Sergio Pecorelli, scienziato illustre e con solidissimi rapporti internazionali, che lo hanno reso una figura di primissimo piano. In più, perché la Laurea mi viene assegnata da una giovane Università e da una città di grande livello.

“ Il Giornale del Lazio ”

Quotidiano Telematico di Informazione e Attualità

* Il giornale non usufruisce di finanziamenti pubblici

BRESCIA CONFERISCE LA LAUREA HONORIS CAUSA AL PROF. CALABRESI



“Un riconoscimento importante e prestigioso, che mi fa immenso piacere e mi riempie di orgoglio”. Così ha commentato il prof. Guido Calabresi,

giudice della Corte Suprema di Appello degli Stati Uniti d’America e uno dei più autorevoli studiosi del diritto al mondo, l’attribuzione della Laurea Honoris Causa in Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Brescia. Titolo che gli verrà consegnato lunedì 21 gennaio al Teatro Grande della città, in occasione dell’inaugurazione del trentunesimo Anno Accademico della Statale bresciana. “Sono davvero fiero di essere insignito di questo riconoscimento, per due motivi principali – continua il prof. Calabresi, perfetto esempio di eccellenza italiana all’estero –. Innanzitutto, l’autorevolezza dell’Ateneo bresciano: conosco bene da anni il Rettore, il prof. Sergio Pecorelli, scienziato illustre e con solidissimi rapporti internazionali, che lo hanno reso una figura di primissimo piano. In più, perché la Laurea mi viene assegnata da una giovane Università e da una città di grande livello. Ho avuto numerosi allievi presso la facoltà di legge di Yale, che ho presieduto e in cui insegno tuttora, che hanno lavorato a Brescia. Alcuni anni fa, mi sono recato qui e ho trovato un gruppo di ragazzi e giovani studiosi di un idealismo e una voglia di fare molto grandi. Insomma, quello della vostra città è un tessuto vivo, culturalmente molto apprezzato anche Oltreoceano. La mia famiglia è dovuta emigrare quando ero molto piccolo, ma non abbiamo mai tagliato i ponti con l’Italia. Questo è il mio consiglio ai giovani che lasciano il Paese: mantenete sempre intatte le vostre radici”. Il grande giurista milanese, fondatore dell’analisi economica del diritto, terrà lunedì al Teatro Grande una lectio doctoralis intitolata “Federalismo: ragioni e conseguenze”. “La scelta del prof. Calabresi rientra a pieno titolo nell’opera di internazionalizzazione che stiamo portando avanti: rappresenta il raccordo perfetto tra Italia ed estero – commenta il prof. Sergio Pecorelli, Rettore dell’Università –. Ovviamente, non possiamo tralasciare il servizio reso dal professore allo sviluppo della cultura del diritto mondiale: una persona che racchiude in sé la figura dell’accademico e del servitore dello Stato, sia come Preside di Yale che come giudice di Corte d’Appello. Abbiamo quindi voluto ‘laureare’ il prof. Calabresi anche come atto beneaugurante per il nostro futuro. Si sono chiusi infatti i primi trent’anni dell’Università: un periodo in cui siamo cresciuti moltissimo. L’ateneo si è affermato e consolidato in quattro macroaree: Ingegneria, Medicina, Economia e Giurisprudenza ed è un brillante esempio di integrazione fra mondo accademico e territorio. Abbiamo un ranking molto buono tra le Università di medie dimensioni e attraiamo ancora numerosi studenti: la Statale non ha infatti subito la flessione delle iscrizioni che ha colpito molti altri poli accademici italiani. I nostri laureati, in media, trovano inoltre un posto di lavoro prima rispetto ai coetanei di altri atenei”. “Il prof. Calabresi è un connazionale che ha dato lustro al nostro Paese nel mondo – aggiunge il prof. Saverio Regasto, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Brescia –. Purtroppo, è addirittura più conosciuto negli USA che qui da noi, tranne ovviamente che per gli studiosi del settore. È davvero un motivo di prestigio riconoscere la laurea honoris causa ad un grande

maestro del diritto come lui”. Durante la consegna dell’onorificenza, la Laudatio verrà pronunciata dal prof. Fabio Addis, Ordinario di Diritto Privato dell’ateneo bresciano. “La scelta è ricaduta sul prof. Calabresi per il suo grande spessore culturale e per il metodo utilizzato durante tutta la sua carriera – sottolinea il prof. Addis –. Un approccio non astrattamente teorico, ma molto più pragmatico e realistico, che fa scaturire i risultati dall’osservazione empirica dei fenomeni. Seguendo il suo esempio, dovremmo valorizzare sempre più metodi di taglio clinico e analitico”. La presenza a Brescia del prof. Calabresi porta anche ad una riflessione sull’attuale crisi economica. “Credo che il peggio sia passato – afferma il giurista –. Esistono due modi per affrontare una crisi così forte: spendere di meno o puntare sulla crescita. Io appartengo al secondo filone di pensiero. La politica americana, malgrado molto ostruzionismo, è stata un po’ più improntata su questo aspetto rispetto a quella europea. La Germania ha invece puntato maggiormente sui tagli, mentre Italia e Francia hanno cercato di spingere nell’altra direzione, verso cui si dovrà per forza andare. Questo credo che porterà alla fine della crisi”. Il riconoscimento assegnato al prof. Calabresi, il terzo di questo genere dopo le lauree honoris causa a Luigi Lucchini, imprenditore siderurgico e a Paul Greengard, premio Nobel per la medicina, corona l’inaugurazione del trentunesimo anno accademico dell’Università degli Studi di Brescia. La Statale è stata fondata nel 1982 e offre oggi 24 corsi di Laurea triennale, 4 a ciclo unico e 16 corsi magistrali, divisi in 4 macroaree e 8 dipartimenti. Gli studenti dispongono inoltre di 26 scuole di specializzazione come sede di esame di ammissione e 23 dottorati di ricerca. Secondo gli ultimi dati disponibili, l’Ateneo bresciano conta per l’anno accademico 2012-2013 oltre 14mila studenti iscritti. Dal 1982 ad oggi hanno conseguito una laurea oltre 30mila studenti. “L’Università ambisce a diventare sempre più una struttura che guarda al benessere del cittadino in una chiave europea e mondiale – conclude il prof. Pecorelli –. La ristrutturazione delle aule e dei palazzi storici, la creazione del campus e il link con personalità di assoluta fama internazionale, come il prof. Calabresi, sono il modo giusto per mantenere alto il livello formativo che offriamo”.

Brescia conferisce la Laurea Honoris Causa al Prof. Calabresi



Un riconoscimento importante e prestigioso, che mi fa immenso piacere e mi riempie di orgoglio”. Così ha commentato il prof. Guido Calabresi, giudice della Corte Suprema di Appello degli Stati Uniti d’America e uno dei più autorevoli studiosi del diritto al mondo, l’attribuzione della Laurea Honoris Causa in Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Brescia. Titolo che gli verrà consegnato lunedì 21 gennaio al Teatro Grande della città, in occasione dell’inaugurazione del trentunesimo Anno Accademico della Statale bresciana. “Sono davvero fiero di essere insignito di questo riconoscimento, per due motivi principali – continua il prof. Calabresi, perfetto esempio di eccellenza italiana all’estero –. Innanzitutto, l’autorevolezza dell’Ateneo bresciano: conosco bene da anni il Rettore, il prof. Sergio Pecorelli, scienziato illustre e con solidissimi rapporti internazionali, che lo hanno reso una figura di primissimo piano. In più, perché la Laurea mi viene assegnata da una giovane Università e da una città di grande livello. Ho avuto numerosi allievi presso la facoltà di legge di Yale, che ho presieduto e in cui insegno tuttora, che hanno lavorato a Brescia. Alcuni anni fa, mi sono recato qui e ho trovato un gruppo di ragazzi e giovani studiosi di un idealismo e una voglia di fare molto grandi. Insomma, quello della vostra città è un tessuto vivo, culturalmente molto apprezzato anche Oltreoceano. La mia famiglia è dovuta emigrare quando ero molto piccolo, ma non abbiamo mai tagliato i ponti con l’Italia. Questo è il mio consiglio ai giovani che lasciano il Paese: mantenete sempre intatte le vostre radici”. Il grande giurista milanese, fondatore dell’analisi economica del diritto, terrà lunedì al Teatro Grande una lectio doctoralis intitolata “Federalismo: ragioni e conseguenze”. “La scelta del prof. Calabresi rientra a pieno titolo nell’opera di internazionalizzazione che stiamo portando avanti: rappresenta il raccordo perfetto tra Italia ed estero – commenta il prof. Sergio Pecorelli, Rettore dell’Università –. Ovviamente, non possiamo tralasciare il servizio reso dal professore allo sviluppo della cultura del diritto mondiale: una persona che racchiude in sé la figura dell’accademico e del servitore dello Stato, sia come Preside di Yale che come giudice di Corte d’Appello. Abbiamo quindi voluto ‘laureare’ il prof. Calabresi anche come atto beneaugurante per il nostro futuro. Si sono chiusi infatti i primi trent’anni dell’Università: un periodo in cui siamo cresciuti moltissimo. L’ateneo si è affermato e consolidato in quattro macroaree: Ingegneria, Medicina, Economia e Giurisprudenza ed è un brillante esempio di integrazione fra mondo accademico e territorio. Abbiamo un ranking molto buono tra le Università di medie dimensioni e attraiamo ancora numerosi studenti: la Statale non ha infatti subito la flessione delle iscrizioni che ha colpito molti altri poli accademici italiani. I nostri laureati, in media, trovano

inoltre un posto di lavoro prima rispetto ai coetanei di altri atenei”. “Il prof. Calabresi è un connazionale che ha dato lustro al nostro Paese nel mondo – aggiunge il prof. Saverio Regasto, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Brescia –. Purtroppo, è addirittura più conosciuto negli USA che qui da noi, tranne ovviamente che per gli studiosi del settore. È davvero un motivo di prestigio riconoscere la laurea honoris causa ad un grande maestro del diritto come lui”. Durante la consegna dell’onorificenza, la Laudatio verrà pronunciata dal prof. Fabio Addis, Ordinario di Diritto Privato dell’ateneo bresciano. “La scelta è ricaduta sul prof. Calabresi per il suo grande spessore culturale e per il metodo utilizzato durante tutta la sua carriera – sottolinea il prof. Addis –. Un approccio non astrattamente teorico, ma molto più pragmatico e realistico, che fa scaturire i risultati dall’osservazione empirica dei fenomeni. Seguendo il suo esempio, dovremmo valorizzare sempre più metodi di taglio clinico e analitico”. La presenza a Brescia del prof. Calabresi porta anche ad una riflessione sull’attuale crisi economica. “Credo che il peggio sia passato – afferma il giurista –. Esistono due modi per affrontare una crisi così forte: spendere di meno o puntare sulla crescita. Io appartengo al secondo filone di pensiero. La politica americana, malgrado molto ostruzionismo, è stata un po’ più improntata su questo aspetto rispetto a quella europea. La Germania ha invece puntato maggiormente sui tagli, mentre Italia e Francia hanno cercato di spingere nell’altra direzione, verso cui si dovrà per forza andare. Questo credo che porterà alla fine della crisi”.

Il riconoscimento assegnato al prof. Calabresi, il terzo di questo genere dopo le lauree honoris causa a Luigi Lucchini, imprenditore siderurgico e a Paul Greengard, premio Nobel per la medicina, corona l’inaugurazione del trentunesimo anno accademico dell’Università degli Studi di Brescia. La Statale è stata fondata nel 1982 e offre oggi 24 corsi di Laurea triennale, 4 a ciclo unico e 16 corsi magistrali, divisi in 4 macroaree e 8 dipartimenti. Gli studenti dispongono inoltre di 26 scuole di specializzazione come sede di esame di ammissione e 23 dottorati di ricerca. Secondo gli ultimi dati disponibili, l’Ateneo bresciano conta per l’anno accademico 2012-2013 oltre 14mila studenti iscritti. Dal 1982 ad oggi hanno conseguito una laurea oltre 30mila studenti. “L’Università ambisce a diventare sempre più una struttura che guarda al benessere del cittadino in una chiave europea e mondiale – conclude il prof. Pecorelli –. La ristrutturazione delle aule e dei palazzi storici, la creazione del campus e il link con personalità di assoluta fama internazionale, come il prof. Calabresi, sono il modo giusto per mantenere alto il livello formativo che offriamo”.

BRESCIA INAUGURA IL 31ESIMO ANNO ACCADEMICO DELLA STATALE



Con una cerimonia al Teatro Grande, inaugurato ufficialmente il primo anno accademico dopo il trentennale. Laurea honoris causa a Guido Calabresi. Tra il pubblico il ministro Cancellieri.

Con una cerimonia al Teatro Grande ha preso ufficialmente il via il trentunesimo anno accademico per l'Università degli Studi di Brescia. La cerimonia è stata anche occasione per attribuire la laurea honoris causa al giurista di fama internazionale Guido Calabresi. E' il terzo riconoscimento di questo tipo che l'Ateneo attribuisce dopo l'imprenditore Luigi Lucchini e al nobel per la medicina Paul Greengard. Fondata nel 1982 l'università bresciana aveva festeggiato proprio lo scorso anno il suo trentennale. Circa 30mila gli studenti laureati in questi anni presso le facoltà cittadine che offrono oggi 24 corsi triennali e 16 magistrali. Un anno che si preannuncia non facile dal punto di vista economico come ha puntualizzato il rettore dell'Ateneo bresciano, Sergio Pecorelli, richiamando le autorità presenti tra cui il ministro Cancellieri, ad una maggiore attenzione nei confronti dell'istruzione, investimento a lungo termine su cui invece l'Italia ha tagliato pesantemente negli ultimi anni.

dv

Cancellieri: “Erasmus? Ci stiamo lavorando”



(p.f.) “Da parte nostra, c’è tutta la volontà di far partecipare gli studenti in Erasmus alle prossime elezioni politiche”.

Così, il ministro degli Interni Annamaria Cancellieri si è espressa sul caso che sta facendo discutere in questi giorni, alla conclusione della cerimonia per l’inaugurazione dell’Anno Accademico, che si è svolta nella mattinata di lunedì al teatro Grande di Brescia. “Domani ne parleremo in Consiglio dei Ministri”, ha proseguito, “bisogna però fare un decreto, convertirlo in legge, verificarne la costituzionalità. Faremo la cosa giusta per tutti. Il problema non è l’aspetto pratico, di stampare i certificati elettorali. Dobbiamo sciogliere i nodi giuridici: ci stiamo lavorando tutti, dal ministero degli interni alla pubblica istruzione a quello agli affari europei fino al ministero degli esteri. D’altra parte, però, non è possibile pensare di compromettere il processo elettorale”.

A rilanciare il tema del voto agli Erasmus era stato poco prima, dal palco, il rappresentante degli studenti Matteo Giacomini, che non ha risparmiato critiche a nessuno. “In realtà, avrei potuto rileggere oggi i discorsi di apertura fatti negli anni scorsi”, ha esordito, “perché non è cambiato nulla. Gli studenti continuano a non essere ascoltati, l’università viene maltrattata, con i tagli dei finanziamenti pubblici, l’aumento delle tasse. Siamo stanchi della retorica, di chi dice che le nuove generazioni sono il futuro del paese. Non abbiamo bisogno di mega campus, ma di una più ampia partecipazione nell’ateneo”.

Sul tema Erasmus, Giacomini ha ricordato che in Europa ci sono 25mila studenti italiani che non voteranno per le prossime elezioni. “Dopo esserci sentiti chiamare choosy, fannulloni, oggi ci vediamo esclusi dal momento elettorale. Se davvero pensate che il futuro sia nelle nostre mani, coinvolgeteci”. **Secondo il rettore Sergio Pecorelli, che non manca** di notare come tra i partecipanti alla cerimonia ci fossero pochissimi studenti (“avevamo previsto 200 posti, ne sono stati occupati una decina”), tuttavia, tanta rabbia deriva dalla paura per il futuro. “Continuano a leggere che le cose vanno male, che non ci sono prospettive per il futuro. Noi, come ateneo bresciano, vogliamo convincerli che non è così e riuscire a coinvolgerli. Certo, ci vuole il coraggio delle proprie idee”. Un messaggio, quello di credere nelle idee e portarle avanti ad ogni costo, lanciato dal palco del Teatro Grande anche da Guido Calabresi, giudice della Corte Suprema di Appello degli Stati Uniti d’America, a cui è stata conferita la Laurea Honoris Causa in Giurisprudenza della città.

“Ai giovani”, ha spiegato, “ consiglio prima di tutto di conoscere bene le loro radici e di sapere gli aspetti più interessanti della tradizione accademica italiana. Poi di non rimanere troppo ancorato alla sua città, ma di cercare un’esperienza all’estero e non solo nei Paesi europei. Agli studenti dico: fatevi forti prima di tutto della vostra esperienza italiana e soltanto poi capite quello che si può introdurre nel nostro Paese. Ma tutto senza abbandonare le vostre radici naturali, che devono rimanere italiane”

LAUREA AD HONOREM AL PROF. CALABRESI

Università di Brescia, al via il nuovo anno accademico

L'Università degli Studi di Brescia inaugura lunedì 21 gennaio l'Anno Accademico 2012-2013 e, per l'occasione, conferisce la laurea honoris causa in Giurisprudenza al prof. Guido Calabresi, uno dei più grandi giuristi internazionali, fondatore dell'analisi economica del diritto. Il professore, già Preside della Facoltà di Legge della Yale University, è Giudice presso le Corti d'Appello degli Stati Uniti d'America. Una figura di prestigio per un'Università giovane e ricca di idee per il futuro: è stata ad esempio la prima in Italia ad avviare il progetto con "Il ritratto della salute", nato per promuovere stili di vita sani all'interno dei posti di studio e di lavoro. Iniziativa che si arricchirà a breve, dopo aver già organizzato passeggiate di salute e realizzato materiale informativo, della prima app mai prodotta dall'Università bresciana: un diario alimentare elettronico per rimanere sempre in forma. "Ma abbiamo in cantiere anche altre passeggiate ed eventi culturali - commenta il Rettore, prof. Sergio Pecorelli -, per informare tutti i cittadini sull'importanza dell'esercizio fisico e della sana alimentazione".

Un altro grande campione amico de "Il Ritratto della Salute" con il Progetto "Non fare autogol"

Giorgio Chiellini: «Ragazzi, scendo in campo al vostro fianco per aiutarvi a vincere la pigrizia!»



Terza edizione di "Non fare autogol" e terza presenza per Giorgio Chiellini, intervenuto ieri mattina all'Istituto "Beccari" di Torino per la settima tappa della campagna promossa da AIOM e Fondazione AIOM. "Per me è un piacere partecipare ogni anno a questa iniziativa - ha spiegato il campione bianconero -, sia per cercare di dare qualche dritta ai ragazzi, sia per apprendere consigli utili per la mia salute". Durante l'incontro si è parlato di sedentarietà e pigrizia, vizi che riguardano da vicino i giovani piemontesi. "Bisogna spiegare ai nostri adolescenti che le cattive abitudini si ripercuotono sulla loro salute - ha sottolineato Chiellini - ora e soprattutto quando saranno più grandi". "Pochissimi sanno che adottare

un corretto stile di vita mette al riparo l'organismo dall'insorgenza di malattie e disturbi - ha sottolineato il prof. Massimo Aglietta, Direttore del Dipartimento clinico dell'IRCC di Candiolo". "Il movimento è fondamentale per il nostro organismo - ha aggiunto il prof. Mario Airolti, coordinatore

regionale AIOM per il Piemonte -, perché riduce in modo notevole le possibilità di sviluppare un cancro. Quindi sensibilizzare e informare i teenagers ha un ruolo fondamentale". Ed è questo l'obiettivo della terza edizione di "Non fare autogol", resa possibile grazie a un educational grant di Bristol-Myers Squibb. Un progetto innovativo che coinvolge tutte e 20 le squadre del campionato di calcio di Serie A. "Ragazzi, una vita attiva aiuta a prevenire malattie e disturbi - ha concluso Chiellini -. Ogni occasione è buona per stare in movimento: fate le scale al posto dell'ascensore, andate a scuola a piedi o in bici e molto altro!"

BENEFICI DELLO SPORT

Rafforziamo le nostre difese con l'attività fisica

Il sistema immunitario è un sistema complesso che sorveglia l'organismo e lo protegge da proteine estranee, virus e batteri. E quindi la nostra principale sentinella! Questo sistema è in grado di influenzare la risposta globale del corpo all'esercizio fisico. Diversi studi scientifici hanno evidenziato come la pratica sportiva influenzi l'incidenza di certe infezioni. Quindi, chi si muove di più mantiene in attività il proprio sistema immunitario e, di conseguenza, si ammala di meno. L'esercizio, anche moderato, è in grado di rafforzare alcuni componenti del sistema immunitario, come ad esempio le cellule cosiddette "natural killer", come i linfociti T e B e i macrofagi. Un motivo in più per non condurre una vita sedentaria!

Il tour del benessere



Riprendono anche nel 2013 i nostri consigli sulle più famose mete del benessere: posti dove passare un tranquillo weekend per rigenerarsi dallo stress del lavoro e dello studio. Avete capito dalla fotografia dove stiamo andando? Se pensate di sapere la risposta, scrivete a redazione@ilritrattodellasalute.org

Una lettera al giorno

Quanta acqua bisognerebbe consumare al giorno? È vero che fa bene ai reni e anche ad altri organi?

Il nostro corpo è composto principalmente da acqua. Proprio per questo dobbiamo tenerci idratati correttamente, anche se di solito ne assumiamo meno di quanto dovremmo. Attenzione però: quando si dice che bisogna assumere liquidi, non sono si parla solo di quelli che finiscono nel bicchiere, ma anche quelli che sono presenti ad esempio nella frutta. Per la nostra salute l'ideale è bere più o meno due litri al giorno: fa bene al corpo, aiutando a smaltire le tossine e tenendo vivi i tessuti.

Inviare le vostre lettere a: redazione@ilritrattodellasalute.org

GIORNALE DI BRESCIA

Laurea honoris causa al docente di Yale giudice negli Usa

Per il 31° anno accademico dell'UniBs omaggio a Guido Calabresi: «Nel segno dell'internazionalità»

■ Inaugurazione del 31esimo anno accademico con contestuale conferimento al prof. Guido Calabresi di laurea Honoris Causa in Giurisprudenza.

È solo la seconda volta in 200 anni che un simile conferimento coincide con l'apertura dell'anno accademico - il primo caso, nel 2012 a Bologna, ha visto protagonista il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano - e accadrà a Brescia. Lunedì alle 10.30 a Teatro Grande, in corso Zanardelli 9/a, con l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università degli Studi e la laurea honoris causa al professor Calabresi. Alle 16, inoltre, Calabresi - sterling professor della Yale University nonché senior judge della Corte d'Appello degli Stati Uniti - incontrerà in aula 1 della facoltà di Giurisprudenza (via S. Fausti-



Il professor Guido Calabresi, giudice e docente a Yale

no 41 - via Battaglie 58) studenti, docenti, dottoranti e quanti lo desiderassero.

Il significato dell'unione dei due momenti - inaugurazione e conferimento laurea - affonda le radici «proprio nello spirito della nostra università - illustra il rettore Sergio Pecorelli -, legata alla sua tradizione ma aperta all'esterno, all'internazionalizzazione». E vuol essere un messaggio agli studenti, affinché comprendano la rilevanza «della cultura e della conoscenza, sempre e ovunque». Soddisfazione pure da parte del prof. Saverio Regasto - direttore del Dipartimento di Giurisprudenza - che intende «mandare un messaggio a Brescia, una città così importante per gli studi giuridici, a partire da Zanardelli». Il prof. Fabio Addis, ordinario di Diritto civile, avrà dal canto suo il compito di pro-

nunciare la «Laudatio» precedente il conferimento. «Un intervento - spiega Addis - per cui non ho voluto operare tanto una sintesi globale, quanto cogliere il senso. Della diversità di approcci giuridici, per esempio, tra Italia e Nord America».

Punto focale, quest'ultimo, anche secondo lo stesso Calabresi, che lunedì nella sua lectio magistralis sottolineerà come «i trapianti non funzionino facilmente - garantisce -. Bisogna essere in grado di cogliere gli elementi positivi di un'altra realtà e integrarli nella propria». Parlerà in particolare di federalismo, e dei motivi che spingono «enti e istituzioni a unirsi a livello federale». La finalità è non perdere alcuni tratti distintivi identitari. Ma in tal modo «si creano conflitti di moralità, tensioni che coinvolgono anche gli aspetti economici della società». **ra. mo.**

L'INAUGURAZIONE. Cerimonia particolare domani alle 10.30 al Teatro Grande: un momento che punta ad unire la città degli studi con il suo «tempio culturale»

Brescia «incorona» la Corte suprema Usa

Una laurea «honoris causa» sarà conferita domani al giudice italoamericano Guido Calabresi
Pecorelli: «Un simbolo della cultura internazionale»

Magda Biglia

«Festeggiati i trent'anni, giustiziati ma per un istante, portato a termine il rinnovamento voluto dalla legge, il trentunesimo anno accademico sarà dedicato a rivedere le strategie e a spiccare il volo verso grandi progetti». L'inaugurazione fissata per domani, secondo il retore dell'università statale di Brescia Sergio Pecorelli, diventerà il simbolo di «ogni proiezione in avanti, di un'apertura al mondo che si limita in salde radici, di un processo di internazionalizzazione nel quadro avvertitamente della città». Anche la scelta di tenere la cerimonia di avvio dell'anno accademico al Teatro Grande significa, per lui, legare il tempio degli studi alla tradizione culturale cittadina.

«IL SIMBOLO di una cultura che ha fondamento sicuro nel proprio territorio e che si confronta e si ispira a livelli internazionali», egli dice, «sarà nella personalità d'eccezione al centro dei certuminali, un italiano divenuto uno dei più importanti giuristi europei, senior judge della Corte d'Appello degli Stati Uniti e visiting professor della Yale University, il professor Guido Calabresi, nato a Milano nel 1924».



Il rettore Sergio Pecorelli e il professor Guido Calabresi

Il professore fu costretto a lasciare l'Italia nel 1939 per ragioni politiche

Nella sua lectio doctoralis parlerà di federalismo nell'eccezione statunitense

Domani, durante l'inaugurazione che avrà inizio alle ore 10.30, gli verrà assegnata la laurea honoris causa. Andrà ad aggiungersi alle oltre quaranta già ricevute un po' dappertutto ma sarà solo la seconda volta in Italia che ciò avviene in concomitanza con lo start accademico; l'altra volta fu per il presidente Napolitano a Bologna. La «laudatio» con le motivazioni è stata affidata a Fabio Adria, ordinario di diritto privato nel dipartimento di Giurisprudenza, il dipartimento che ha avanzato la proposta. «Mettendo in luce la popolarità di uno studioso nato nella culla del diritto romano e vissuto appieno nel diritto anglosassone, diventa un

faro per l'intera giurisprudenza mondiale» ha anticipato ieri nel corso della presentazione dell'evento.

«GIURISPRUDENZA è l'ultima arrivata ma la storia bresciana vanta nomi di rilievo in campo giuridico come Zanardelli», ha commentato da parte sua il direttore del dipartimento Saverio Reggato che ha annunciato un incontro aperto di Calabresi con docenti e studenti nel pomeriggio alle 16.

Il professore fu costretto a lasciare l'Italia con la famiglia per ragioni politiche nel 1939, e oggi si dice rattristato per gli eccellenti talenti italiani che vede negli States impossibilitati a tornare in patria dove non si incontra la ricerca. In questa sede, tuttavia, sia lui che il rettore hanno voluto mostrare ottimismo, sperando nella teoria dei cicli che può far prevedere tempi migliori. Persino sui tagli drastici alle università di parlare duramente nella sua prediche al teatro Grande ha voluto cercare spragli. «Aspetto rispondere attivamente, nessun progetto verrà fermato e cercheremo di tamponare i gravi danni al diritto allo studio».

Ai giovani Calabresi verrà infondere «realismo», «per il diritto serve idealismo», sostiene, «non è arido ma un determinante tramite per le riforme e la crescita di un Paese». Domani mattina tratterà, nella sua «lectio doctoralis», di federalismo, quello Usa e quello mai nato in Europa. ■

L'impegno

Confapi sosterrà gli studenti meritevoli

Dove non arrivano le attribuzioni e il diritto allo studio, provvede Apindustria. Lo promette il presidente provinciale (e nazionale) Maurizio Casasco, di sempre convinto che l'università sia il volano più efficace per sostenere la ripresa dell'economia puntando su innovazione e ricerca.

«IL FUTURO della città di Brescia e della sua provincia è un tema caro ad Apindustria ed ai suoi associati che non intendono sottrarsi a tale responsabilità», annuncia Casasco. Tale impegno passa attraverso una visione progettuale e una sensibilità che riguarda soprattutto giovani e la loro formazione. Il sostegno al diritto allo studio universitario è la prima azione per pensare il futuro e, per questo motivo, gli imprenditori di Apindustria si sentono chiamati a investire su giovani attenti a quello che ne è il carattere principale: l'innovazione».

Presidente di Apindustria e di Confapi Casasco in più occasioni ha sottolineato l'importanza strategica e



Il presidente provinciale e nazionale di Confapi, Maurizio Casasco

proprio della Università degli studi nel contesto cittadino e provinciale.

«Lo studio universitario», ricorda, «è un diritto sancito dalla Costituzione, che individua nella borsa di studio lo strumento per rendere effettivo attraverso il sostegno economico fornito agli studenti capaci e meritevoli, ma privi di mezzi, affinché possano raggiungere i più alti gradi di istruzione e quindi vi siano pari opportunità di accesso agli studi universitari in presenza delle condizioni economiche familiari».

Questa è l'enzimazione di principio. In realtà, sottolinea Casasco, «le chiavi di disposizione sono messe in campo da altri paesi europei: 431 milioni di euro in Italia contro i 2 miliardi della Germania e gli 1,6 della Francia». Non solo: «in anni di crisi un costante scarto fra le coperture finanziarie disponibili e quelle realmente necessarie per erogare la borsa di studio a tutti gli studenti di base e di alto livello» dice Casasco, «e la situazione si qualifica perfino, aggravando in

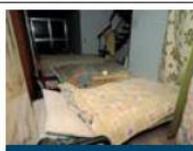
questi ultimi anni limitando ulteriormente i fondi disponibili». Anche a Brescia.

«NELL'AMBITO dell'attuale anno accademico, le domande di borsa di studio pervenute sono state 2.011 - sottolinea il presidente di Apindustria - Ebbene, a fronte di una simile richiesta, gli italiani sono risultati 1.081 e i beneficiari attuali soltanto 453, il 42 per cento degli idonei». Qui nasce l'impegno di Apindustria: «Questa situazione impone un'azione di sostegno da parte delle imprese e dei privati», sostiene Casasco. Apindustria e i suoi imprenditori sono sensibili a questo tema, fortemente convinto che dall'investimento sul giovane possa il sviluppo sociale, la crescita economica e il futuro del nostro territorio. In tal senso Apindustria Brescia ha avviato con i propri associati l'azione di sensibilizzazione affinché contribuano e sostengono la creazione di borse di studio (Pisc, per il sostegno, borsa di studio) per gli studenti meritevoli e con basso reddito familiare.

La clinica dismessa



La cucina e il pranzo
Uno spazio dell'ex clinica allestito dagli occupanti come sala da pranzo



Il dormitorio
I letti allestiti in una stanza con le coperte a proteggere dal freddo



Letti e striscioni
I letti nella clinica dismessa e (a fianco) gli striscioni di protesta (Fotogramma)



L'occupazione Viaggio nell'ospedale abbandonato

L'ex Poliambulanza è troppo fredda anche per i senzatetto

Pochi ospiti: «Vanno meglio i treni»

È fredda la ex Poliambulanza occupata di via Calatafimi, sul «ring». Un palazzo enorme, lungo un intero isolato, alto quattro piani, con i sanitari rotti, senza luce, acqua e riscaldamento. Una situazione invivibile per tutti o quasi, al punto che anche molti senza casa hanno preferito i consueti posti di fortuna per dormire.

Occupata giovedì pomeriggio da una quarantina tra studenti e militanti del Comitato provinciale contro gli sfratti, la ex Poliambulanza avrebbe dovuto diventare l'alternativa all'ex hotel Sirio di via Capriolo, sgomberato lunedì mattina dopo due mesi di occupazione. Ma se al Sirio c'erano condizioni minime di accoglienza, e quattordici persone avevano deciso di andarci a vivere, all'ex Poliambulanza, per il momento sono sol-

tanto tre o quattro gli abitanti temporanei.

Tra loro c'è Luigi, 45 anni. Fino al 2008, per una decina d'anni, ha fatto il magazziniere in un'azienda di 300 dipendenti. Poi, colpito dalla crisi, il lavoro l'ha perso e si è ritrovato senza soldi in poco tempo. «E, senza la possibilità di pagare l'affitto, mi sono ritrovato anche senza casa nel giro di poco tempo», spiega. Luigi era uno degli occupanti dell'hotel Sirio fino a lunedì. E, prima ancora, dormiva dove capitava. Al momento fa qual-

che lavoretto precario: al pomeriggio si occupa di trasporto protetto per gli anziani, al mattino lavora sempre «nel campo del volontariato». Pochi soldi, comunque non abbastanza per poter immaginare di avere una casa propria. «La ex Poliambulanza non va bene, ma l'alternativa è la strada».

Dario di anni ne ha 54. Era il cuoco dell'hotel Sirio fino a lunedì, il giorno dello sgombero. «Ho sempre lavorato nella ristorazione, in cucina, ma nel 2009 ho perso il lavoro e l'anno dopo

anche la casa». Per un po' ha dormito da un amico: «Ma poi l'hanno arrestato e ho dovuto trovarmi un'altra sistemazione: in automobile in un garage per un po' di tempo, i treni in stazione, o altro».

Damiano invece ha 70 anni e ha una pensione di 480 euro al mese. «Fino a 300 euro al mese di affitto potrei anche provare ad arrivarci, ma non ho i soldi della cauzione». In passato, quando lavorava, faceva l'autista. Damiano ha scelto di non dormire nella ex Poliambulanza: «Meglio i treni in stazione, sono più caldi che non qua. Quando si fermano per un po' sono caldi e poi, magari per manutenzione o per le pulizie, vengono riaccesi». E il doppio uso dei treni locali: di giorno per i pendolari, di notte per i senza tetto. «Quanti sono quelli che

dormono sui treni? Almeno una cinquantina direi, la maggior parte stranieri: gli italiani che ci dormono hanno quasi tutti problemi di alcol o di droga».

Piccole storie ai margini, simili a quelle degli ottocento senza casa che vivono a Brescia (secondo le stime rese note in un recente convegno) e che si intrecciano con quelle delle duemila famiglie bresciane che hanno ricevuto un ordine di sfratto esecutivo nel 2012. La ex Poliambulanza verrà probabilmente abbandonata spontaneamente nelle prossime ore, causa condizioni oggettive di invivibilità, sostituita però da nuove occupazioni: «Di stabili vuoti ce ne sono tanti — afferma Claudio Tacciolini del Comitato antisfratti — e il problema resta».

Thomas Bendinelli

La manifestazione



L'emergenza sfratti sfila in centro

otto sgomberi bloccati in sette giorni

La Cgil: «Le istituzioni agiscano»

Quattrocento persone, perlopiù studenti, hanno manifestato ieri pomeriggio in città per il diritto alla casa, ma anche per esprimere la loro solidarietà all'ultra Paolo Scaroni, che, con alcuni amici, ha voluto essere in piazza Loggia giusto in tempo di vedere lo striscione degli attivisti con la scritta: «Forza Paolo, noi sappiamo chi è stato. Basta impunità per i picchiatori in divisa». Al centro della mobilitazione resta il problema sfratti. Il corteo ha attraversato il Carmine, dove ha lambito l'ex hotel Sirio sgomberato lunedì mattina dopo due mesi di occupazione, in piazza Loggia. «Per centinaia di persone siamo ormai l'ultima spiaggia — spiega Claudio Tacciolini del comitato provinciale contro gli sfratti — Ormai è un corpo a corpo con la crisi: questa settimana abbiamo bloccato otto sfratti, la prossima ce ne saranno altrettanti. È evidente che così non si può andare avanti e servono soluzioni». La Cgil annuncia intanto che nei prossimi giorni promuoverà incontri con l'amministrazione comunale e con le forze politiche: «I tagli alla spesa sociale hanno fortemente indebolito la capacità di risposta da parte delle reti di protezione sociale — osserva in una nota Oriella Savoldi della segreteria della Camera del Lavoro — per evitare che la situazione diventi drammatica si impongono scelte straordinarie e il massimo sforzo in termini di "buona concreta volontà" da parte dei livelli istituzionali preposti, a partire dai Comuni, primo quello di Brescia, e dalla Prefettura». (f. b.)

© FOTOGRAFIA INQUADRA

Università/1 Domani al Grande la consegna della laurea honoris causa al giudice nominato da Bill Clinton

Brescia rende omaggio a Guido Calabresi

In questo momento è giudice della Corte Suprema d'appello degli Stati Uniti, nominato da Bill Clinton, ma per dieci anni (dal 1985 al 1994) è stato presidente della Yale Law School e, prima ancora, un grande studioso, al punto da essere considerato (con Ronald Coase) il fondatore dell'analisi economica del diritto.

È Guido Calabresi, al quale domani l'università statale di Brescia conferirà la laurea honoris causa. Non la prima che riceve, a onor del vero, perché la sua fama globale l'ha portato a ottenerne oltre quaranta in giro per il mondo. A quella che riceverà domani (ore 10.30) al teatro Grande mostra però di essersi già affezionato, forse per-

ché è la prima che in Italia (ad eccezione di quella data lo scorso anno a Bologna a Giorgio Napolitano) viene conferita in occasione dell'inaugurazione di un anno accademico. «Il punto chiave — commenta nella sala delle Candelabre della sede di Giurisprudenza — è fare ponte tra Italia e Stati Uniti, tra Brescia e Yale, perché bisogna imparare a prendere il bello di una cultura e renderla parte della propria».

Calabresi ha 80 anni, «e quando si ha questa età è necessario essere ottimisti sul corto andare, perché il lungo non c'è». A chi studia giurisprudenza consiglia di indagare soprattutto i rapporti «con gli altri campi del sapere». E, soprattutto, di farlo

con grande idealismo, «per fare le necessarie riforme, non rivoluzioni, che servono in questo momento». È fiducioso che la crisi possa volgere al termine, soprattutto se passerà l'idea di puntare un po' più sulla crescita che non sul risparmio. «Nei momenti di crisi si taglia, senza fare attenzione a cosa e come, ma questo non è saggio. Ai giovani dico: fate ricerca dove si può, senza aver paura di andare all'estero, ma non tagliate i ponti con la vostra terra d'origine perché fra qualche anno magari sarà possibile tornare, valorizzando quanto avete appreso in altri Paesi».

Saverio Regasto, direttore del dipartimento di Scienze giuridiche, annuisce e non nascon-



L'ospite Il rettore Pecorelli (a sinistra) con il prof. Calabresi

© FOTOGRAFIA INQUADRA

Università/2

«Più borse di studio»

Api in campo

Più sostegno agli studi universitari con un incremento degli strumenti che permettano a tutti gli studenti meritevoli, al di là delle possibilità economiche, di accedere alla formazione universitaria. Lo chiede Maurizio Casasco a nome di Apindustria forte di un dato eclatante: le domande di borse di studio a Brescia, nel corrente anno accademico, sono state 2.011, gli idonei 1.081 e i beneficiari attuali solo il 42% degli idonei, cioè 453.

T. B.

«Questa situazione — spiega Casasco — impone un'azione di sostegno da parte delle imprese e dei privati. Apindustria e i suoi imprenditori sono sensibili a questo tema, fortemente convinti che dall'investimento sui giovani passa lo sviluppo sociale, la crescita economica ed il futuro del nostro territorio. In tal senso Apindustria Brescia ha avviato con i propri associati un'azione di sensibilizzazione affinché contribuiscano a sostenere la creazione di borse di studio (libri, pasti, alloggio, spese didattiche) per gli studenti meritevoli e con basso reddito familiare».

© FOTOGRAFIA INQUADRA

Giglio
Antichità dal 1978

Acquisto Dipinti e Antiquariato con pagamento immediato
VALUTAZIONI GRATUITE

- Dipinti Antichi e Mobili Antichi
- Dipinti dell'800 e '900
- Arte Moderna e Contemporanea
- Argenteria, Bronzi, Lampadari e Design
- Antiquariato Orientale
- Consulenze e Perizie per Divisioni Ereditarie

Massima serietà e discrezione

Tel. 02.29 40 31 46 - cell. 335.63 79 151
Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano
info@antichitagiglio.it - www.antichitagiglio.it

Lino Giglio
Iscritto al ruolo dei PERITI ed ESPERTI n° 7083 Camera di Commercio Milano e n° 12101 Albo Tribunale Milano

Ricerca Domani in via Balestrieri Michelangelo Mangano

Al Leonardo per capire il Bosone

Appuntamento d'eccezione domani al liceo scientifico Leonardo di via Balestrieri. In mattinata per gli studenti e nel pomeriggio (ore 15) per un incontro aperto al pubblico, ospite dell'istituto sarà il professor Michelangelo Mangano, scienziato ma anche grande divulgatore in grado di farsi capire dai non addetti ai lavori. Mangano interverrà sul «Bosone di Higgs», che nella vulgata comune è diventata «la particella di Dio»;

«Un'espressione nata per caso — ha commentato recentemente lo scienziato — che poi è rimasta nella letteratura e in un certo senso continua ad ossessionarci».

Invitato dal dipartimento di fisica del liceo, Mangano è un componente della Divisione di fisica teorica al Cern di Ginevra, dove si dedica alla comprensione delle collisioni di protoni di altissima energia e della ricerca di nuove particelle e inte-

razioni fondamentali. Laureato in fisica alla Scuola Normale Superiore di Pisa, Mangano è stato ricercatore nel gruppo di fisica teorica dell'Università di Princeton e del Fermi National Accelerator Laboratory di Chicago.

Dalla fine degli anni Ottanta e fino al 2000 ha partecipato alle ricerche dell'esperimento Cdf a Fnl, contribuendo alla scoperta del quark top nel '94. (f. b.)

© FOTOGRAFIA INQUADRA